TRIESTE, Martedì 13 Ottobre 194
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7101
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, laureeciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commer ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

I Tedeschi sulle vette dominanti il porto di Tuapse

Bombardieri in quota e in picchiata
sugli aeroporti di Malta
Sottomarino nemico affondato da un nostro

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 ottobre 1942-XX: Bollettino 869:

Moderata attività di artiglierie e di elementi esploranti sul fronte dell'Egitto. 4 velivoli nemici venivano distrutti da batterie contraeree di unità terresti, 3 altri in combattimento da cacciatori germanici.

Bombardieri dell'Asse in quota ed in picchiata hanno attaccato nella giornata di ieri e nella scorsa notte gli aeroporti di Malta, succedendosi in ripetute ondate sugli obiettivi. La caccia di scorta ha impegnato vittoriosi duelli con le forze aeree della difesa avversaria: 6 apparecchi sono stati abbattuti dagli aviatori tedeschi e 9 dai cacciatori italiani che ne mitragliavano efficacemente molti altri. 3 nostri velivoli non sono rientrati alla base.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Raoul Galletti, ha silurato e affondato nel Mediterraneo centrale un sommergibile nemico,

La grande vittoria riportata ieri l'altro sul fronte egiziano dalla caccia italo-tedesca contro l'aviazione anglo-nordamericana con l'efficace concorso anche delle artiglierie contraeree si rivela in tutta la sua vasta portata attraverso i nuovi particolari che giungono via via. Le nostre perdite al confronto, possono definirsi quasi irrilevanti.

La cosa, se non fosse vera potrebbe apparire inverosimile. Gli è che gli intrepidi piloti dell'Asse hanno saputo e potuto far valere le loro superiori, altissime qualità individuali di ardore combattivo e di bravura tecnica nell'impiego dei loro apparecchi e delle loro armi. Non solo, ma la strage di bombardieri e di cacciatori avversari è stata compiuta nonostante che, da parte nostra, fossero impiegate forze considerevolmente inferiori a quelle attaccanti. In numerosi casi la squadriglie dei cacciatori italiani e tedeschi hanno intrepidamente combattuto e vinto nuclei avversari che avrebbero dovuto imporsi per la sola forza del numero.

Una nostra formazione si è eroicamente battuta all'assalto di uno stormo di bombardieri e di caccia che li sorvegliavano numericamente di cinque volte superiore e, ciononostante, è stato il nemico che ha avuto la peggio. Nelle loro azioni gli Anglo-americani hanno creduto di aver facilmente giuoco della caccia dell'Asse, in grazie del peso della massa. Ma questo favorevole fattore non ha evitato ai nostri avversari di subire la grave e cocente disfatta.

Di una brillante azione aerea conclusasi con l'abbattimento di 2 apparecchi nemici è stato protagonista ieri sul fronte egiziano il giovane pilota di un nostro apparecchio da caccia. Levatosi in volo per una prova del motore del velivolo, egli si portava ad alta quota e proseguiva per qualche tempo l'esperimento quando improvvisamente scorgeva sotto di sè 3 apparecchi nemici. Si trattava precisamente di 3 aerosiluranti ricognitori «Albacore». Poichè il motore aveva risposto bene fino a quel momento, il pilota senza frapporre indugio si è precipitato sulla preda imprevista. In breve uno dopo l'altro 2 dei 3 «Albacore» precipitavano e si distruggevano al suolo. Il terzo grazie al sacrificio dei due compagni riusciva a fuggire. Il nostro cacciatore rientrava dopo poco all'aeroporto di partenza perfettamente incolume e con l'apparecchio in ordine e dichiarava che non avrebbe potuto avere miglior collaudo del suo motore.

Stalin e i commissari nell'Esercito
Una sospensione soltanto apparente - L'unità di comando

Berna, 12

I giornali continuano a commentare la sedicente riorganizzazione dell'Esercito rosso con l'apparente soppressione dei commissari politici. Il giornale *Feuille d'Avis* di Losanna scrive in proposito: Il sistema dei commissari aveva come inconveniente di creare una dualità di comando nelle unità e l'intesa non regnava fra i commissari civili e gli ufficiali. Laddove questi due poteri marciavano, se così si può dire, di conserva, la coesistenza di un organo di controllo e di decisione importava per lo meno ritardi particolarmente noiosi circa lo svolgimento della guerra. Con un tratto di penna, Stalin ha ora abolito questo sistema che tuttavia era vecchio di 25 anni. Egli ha soppresso la funzione dei commissari politici stabilendo un comando unico o, piuttosto, l'unità di comando. Come interpretare questa decisione? Alcuni vogliono vedervi una disfatta del partito bolscevico la cui ingerenza nella organizzazione militare avrebbe così improvvisamente avuto fine. Ad esaminare meglio la situazione sembra si debba ritornare su questo giudizio troppo affrettato. La funzione del commissario politico nell'Esercito è soppressa ma... i commissari rimangono. Le loro competenze non sono diminuite. Quei commissari che hanno dato prova di talento militare avranno affidato un comando.

Si potrà discutere sull'interrogativo se è l'Esercito che si annette il partito o se è il partito che si annette l'Esercito. Una cosa sembra comunque certa: che Stalin non si fida ancora dell'Esercito rosso e perciò rafforza l'importanza dei commissari politici.

ANNIENTAMENTO DELLE UNITA'
ACCERCHIATE NEL CAUCASO OCCIDENTALE

Berlino, 12

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il gruppo di forze nemiche accerchiate sulla strada di Tuapse è stato annientato. Il grosso di una Divisione sovietica della guardia e reparti di una Divisione di truppe alpine sono stati sbaragliati in duri combattimenti di montagna. Sono state occupate 400 fortificazioni nemiche e sono stati catturati numerosi prigionieri ed armi pure in gran numero. Il rastrellamento della regione, che ha l'aspetto di una foresta vergine, dagli ultimi centri di resistenza, è ancora in corso.

A sud del Terek sono stati frustrati contrattacchi nemici. L'avversario ha avuto sanguinosissime perdite.

A Stalingrado un raggruppamento nemico è stato decimato. L'artiglieria dell'Esercito ha colato a picco un battello sul Volga, di notevole tonnellaggio. All'est del Volga, formazioni aeree in combattimento hanno ripreso la distruzione di importanti tratti di linea ferroviaria.

Sul fronte del Don, le truppe alleate hanno respinto parecchi attacchi locali e tentativi di passaggio del fiume.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte, durante azioni di pattuglie e di truppe d'assalto, che hanno avuto successo, numerose fortificazioni del nemico e le relative guarnigioni sono state distrutte. Ad est di Pietroburgo gli ultimi resti delle forze sovietiche che avevano superato la Neva, sono stati respinti al di là del fiume.

Formazioni aeree da combattimento tedesche hanno ripreso nella giornata di ieri il bombardamento delle basi aeree britanniche nell'isola di Malta. Sono stati osservati vasti incendi su aeroporti di partenza e nelle aviorimesse. In duelli aerei sull'isola, cacciatori tedeschi hanno abbattuto 3 apparecchi da caccia britannici; 2 altri sono stati abbattuti dagli equipaggi degli apparecchi da combattimento.

Cacciatori tedeschi hanno inoltre abbattuto 5 apparecchi nemici, senza subire perdite nelle azioni, compiute ieri di giorno da grande altezza da apparecchi britannici contro la costa francese del nord e contro la costa olandese. Durante voli diurni di disturbo effettuati da apparecchi britannici isolati sul territorio della Germania del nord e del nord-ovest, la popolazione ha avuto lievi perdite. Sul Mare del Nord e sul Baltico sono stati abbattuti di notte 3 apparecchi britannici.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la notte scorsa con buoni risultati una città portuale importante dell'Inghilterra nord-orientale.

Secondo riferisce il *D. a. D.* le operazioni nella zona di Tuapse appaiono suscettibili di sviluppi considerevoli. Furiosi combattimenti sono in corso tuttora a sud del Terek dove i bolscevichi fanno sforzi disperati per tenere alcune posizioni di grande importanza strategica. Nuovi contrattacchi sferrati dai rossi allo scopo di alleggerire la pressione che viene esercitata contro quelle posizioni sono stati nettamente respinti e il nemico ha lasciato sul terreno centinaia di morti.

A proposito della battaglia a sud del lago Ladoga, svoltasi tra il 3 e il 6 ottobre, l'Alto Comando germanico dà notizia stasera delle unità sovietiche annientate o ridotte a malpartito. Le divisioni distrutte sono le seguenti: 19.a e 24.a della Guardia del corpo e le 191, 259, 265, 294 e 374 di fanteria. Gravemente battute sono state le Brigate corazzate 16, 24, 94 e 122, i battaglioni corazzati 501 e 507, come pure le Brigate di fanteria 22, 23, 53, 137, 140. Perdite gravi sono state inflitte alle Divisioni 11, 327, 372, 376.

Questa la realtà dei fatti, commenta il *D. N. B.*, che tutte le falsificazioni e tutte le smentite sovietiche non sono in grado di modificare come non lo è il trucco a cui sono ricorsi i commissari affibbiando alle truppe di riserva, concentrate in fretta e furia in quel settore, i numeri delle unità distrutte. Con questo trucco ci si ripromettevа evidentemente di dimostrare l'esistenza delle Divisioni e delle Brigate annientate dalle truppe germaniche. E' imminente la pubblicazione di ulteriori resoconti i quali illustreranno realmente la realtà dei fatti.

Lo stesso dicasi per i pretesi successi sovietici sul fronte di Pietroburgo e più precisamente nella zona di Sinaviano, località che si trova dietro le linee tedesche. Allo scopo di rendere in qualche modo verosimili i pretesi successi, si è inventata di sana pianta un'offensiva germanica, offensiva che sarebbe miseramente fallita. Di tutto ciò — conclude il *D. N. B.* — non v'è un'ombra di vero e false sono pure le asserzioni circa gravi perdite che sarebbero state inflitte alle unità germaniche.

La città attaccata la scorsa notte con buoni risultati da apparecchi della Luftwaffe, di cui dà notizia l'odierno Bollettino dell'Alto Comando germanico, è Sunderland, importante porto situato sulle coste nord-occidentali dell'Inghilterra. Numerosi obiettivi sono stati colpiti in pieno.

Duelli di artiglierie
nei quartieri di Stalingrado

Berna, 12

Dispacci di fonte anglosassone da Mosca riferiscono che i combattimenti di truppe sono press'a poco cessati nei vari quartieri di Stalingrado. E' invece l'artiglieria pesante che svolge ora la parte predominante.

Il corrispondente dell'*United Press* scrive tra l'altro: «Due avvenimenti molto significativi hanno caratterizzato la fine della scorsa settimana sul fronte orientale: presso Stalingrado gli attacchi germanici di fanteria sono considerevolmente diminuiti di intensità fino a non essere più che semplici combattimenti di avanguardie, mentre si segnala una nuova offensiva nemica nella regione di Mosdok in direzione dei pozzi petroliferi di Grozni e Orgionikige. Le operazioni hanno assunto una ampiezza nella regione di Mosdok ove nuove formazioni blindate di fanteria sono state lanciate nella mischia dal nemico. Le operazioni sono inoltre caratterizzate dall'impiego in massa delle armi pesanti dell'aviazione e dell'artiglieria. I Russi hanno scatenato contrattacchi locali. La Luftwaffe ha lanciato domenica nel pomeriggio un attacco particolarmente violento contro una delle posizioni sovietiche più vitali. In un altro settore, i carri armati nemici hanno attaccato a cinque riprese i villaggi e i Russi hanno dovuto alquanto indietreggiare.

Gli esperti militari elvetici continuano a commentare le operazioni al fronte orientale e taluni fanno diverse ipotesi. Per esempio il critico militare del *Democrat* scrive: «Giudicando dai Comunicati ufficiali, la lotta, almeno di fanteria, è diminuita considerevolmente a Stalingrado. Per contro sembra intensificarsi sul Terek: Gli effettivi impegnati dalle due parti sono molto diminuiti e sono paragonati a quelli che circa due mesi fa si affrontavano nell'arco del Don e del Caucaso. Nella zona di battaglia del Terek non si conosce l'importanza delle forze presenti. Pare che i Tedeschi vogliano piuttosto esaurire la resistenza russa anzichè spezzarla con uno sforzo violento. I Tedeschi operano in questo momento per conservare la barriera del Caucaso come se volessero semplicemente chiuderla e non come se pensassero a passarla. Bisogna trarne la conclusione che il Reich intenda agire energicamente altrove e che vi si prepari».

V. F.

LE NOSTRE DIVISIONI
FANNO BUONA GUARDIA SUL DON

Berlino, 12

Le truppe tedesche stanno combattendo nel Caucaso occidentale per uscire dalle montagne, come dice molto espressivamente l'Agenzia ufficiale germanica facendo comprendere come i reparti tedeschi si trovino ormai davanti alla costa del Mar Nero, dalla quale sono separati soltanto da un ultimo velario di monti.

Compresa la gravità del pericolo, i bolscevichi hanno lanciato nella battaglia tutte le forze disponibili e non soltanto truppe scelte come la 32.a Divisione della guardia che è stata, insieme alla 47.a Divisione di alpini, circondata e annientata, ma anche battaglioni di operai, battaglioni formati da delinquenti comuni e liberati per l'occasione dalle carceri e persino compagnie di donne. Quale sia l'importanza di Tuapse è noto: quando i Tedeschi saranno entrati in questa città i bolscevichi non avranno più per le loro unità leggere nessun punto di appoggio sulle coste del Mar Nero fino a Batum che è quasi alla frontiera con la Turchia.

Ogni sasso una fortezza

Nei circoli militari berlinesi si nota come già adesso le truppe tedesche avendo conquistato le vette che dominano il porto di Tuapse, sono in grado di battere con le artiglierie la città stessa e interrompere le comunicazioni con Suchum.

Si fa inoltre notare come l'Alto Comando abbia impiegato negli ultimi due giorni notevolissime forze aeree il che lascia comprendere come sia intenzione sua di portare quanto prima a termine la partita che ha per posta la città sul Mar Nero. L'avanzata delle truppe alpine si compie lungo la ferrovia Maikop-Tuapse ed incontra grandi difficoltà perchè i bolscevichi hanno fatto di ogni sasso una fortezza, di ogni albero un fortino, di ogni burrone una trincea, come dice ancora l'Agenzia ufficiale germanica.

E' però tuttavia lecito dire che il destino di Tuapse è ormai segnato perchè il principale nucleo che difendeva la città ed era composto delle due Divisioni di cui si è detto è stato annientato e non saranno certamente le compagnie di donne e i battaglioni di galeotti che potranno fermare i Germanici.

L'arma aerea tedesca è intervenuta anche nella giornata di oggi nella battaglia attaccando soprattutto le postazioni di artiglieria sovietiche sulle montagne dinanzi a Tuapse e gli Stukas hanno distrutto fra l'altro 15 cannoni antiaerei mentre caccia tedeschi e croati di scorta ai bombardieri hanno abbattuto in duelli aerei 7 apparecchi sovietici.

La stampa berlinese mette poi stasera ancora una volta in rilievo l'alto contributo che dànno alla lotta le Divisioni dell'Armata italiana in Russia.

La resistenza italiana

Il settore affidato ai nostri soldati, il Don superiore, è di particolare importanza si fa notare a Berlino, innanzitutto perchè rappresenta come il punto di saldatura fra il fronte di Stalingrado e quello del centro. I bolscevichi hanno tentato di passare il Don almeno una dozzina di volte — a voler contare soltanto le azioni di massa e non quelle compiute da gruppi isolati — e se una volta fossero riusciti nel loro intento avrebbero ottenuto l'importante risultato di tagliare le comunicazioni tra le Armate operanti intorno a Stalingrado e quelle stazionanti a Voronesc. Ma i soldati dell'Armir hanno fatto fallire tutti questi tentativi: ed anche se non è possibile dire oggi, dato che si tratta di operazioni non ancora concluse, dei singoli atti di eroismo e dei tranelli nei quali i bolscevichi sono cascati, della tattica adoperata dal nostro Comando, si può però constatare come la resistenza italiana sul Don sia uno dei principali presupposti per il vittorioso proseguimento della battaglia di Stalingrado.

Se, infatti, il Comando germanico può lanciare contro la città sul Volga tutte le forze cui dispone nel settore, ciò è dovuto al fatto che i fanti italiani in fraterna collaborazione con i camerati tedeschi, magiari e romeni hanno tenuto in iscacco il nemico facendo fallire il piano del Maresciallo Timocenko che era quello di contringere i Germanici a distogliere alcune Divisioni dal fronte di Stalingrado per inviarle verso il Don.

L. M.

La crisi numero uno per il nemico
Alla luce degli avvenimenti attuali, si può affermare che nel '43 la deficienza di navi obbligherà gli Anglosassoni a rinunciare a operazioni offensive in grande stile

Roma, 12

Con tutti i mezzi propagandistici a loro disposizione, e sono parecchi ed anche ben attrezzati, gli Anglosassoni fanno sapere da qualche tempo a questa parte che le le nuove costruzioni americane di naviglio mercantile hanno assunto un ritmo così prodigioso che, unitamente al perfezionamento delle difese contro gli attacchi dei sommergibili, consente di guardare al futuro con roseo ottimismo. Tuttavia ogni tanto qualche verità sfugge al controllo propagandistico del nemico e veniamo allora a sapere, o meglio abbiamo conferma di quanto noi conosciamo alla perfezione, che la crisi della crisi, la crisi numero uno, tanto per intenderci, è quella del naviglio mercantile.

Valga qualche esempio. Giorni or sono il ministro della Marina degli Stati Uniti Knox ha dichiarato testualmente che la campagna contro i sommergibili è strettamente collegata alla possibilità di creare il secondo fronte, nonchè al problema dei rifornimenti alla Russia e al contrattacco alleato nel Pacifico occidentale. Egli ha affermato che la lotta contro i sommergibili sarà lunga e difficile, ma le perdite di naviglio mercantile alleato cominciano ad essere minori. Recentissima poi la dichiarazione del generale Wavell che il più grande problema da affrontare è quello della costruzione delle navi. Egli ha detto che le perdite subite sono gravi e rallentano il ritmo delle operazioni militari. Il *Daily Telegraph*, dal canto suo, ha scritto: «*Prima di aiutare la Russia contiamo le nostre navi*».

Non sono queste delle confessioni vere e proprie, ma dietro i veli eufemistici si nasconde un dramma dei più angosciosi per gli Anglosassoni. E vediamone insieme le cause. Innanzi tutto l'analisi accurata di tutti quegli elementi che possono fare luce sulla situazione reale del momento attuale porta alla conclusione che la cifra delle nuove costruzioni, malgrado il forte incremento di questi ultimi mesi, ormai però prossimo al limite delle capacità dei vecchi e dei nuovissimi cantieri, è notevolmente al disotto degli affondamenti. Le stesse notizie propagandistiche del nemico lo confermano come quella, per esempio, delle cifre mensili del tonnellaggio di nuova costruzione che sarebbe entrato in servizio calcolato in tonnellate di peso che sono superiori al rapporto di 10 a 7 alle tonnellate di stazza del volume, cioè disponibili a bordo. Ed ecco che i 4,3 milioni di tonnellate di peso dichiarate costruite dagli Americani nei primi nove mesi di quest'anno si riducono a 3 milioni di tonnellate di stazza, i quali, sommati al milione costruito nei cantieri inglesi, non arrivano alla metà del tonnellaggio affondato dalle forze del Tripartito nel corrispondente periodo di tempo.

Non solo le nuove costruzioni non coprono quindi gli affondamenti, ma se gli affondamenti stessi ad opera delle forze del Tripartito si manterranno sulla base attuale che dal marzo di quest'anno è stata regolarmente superiore al milione di tonnellate di stazza mensile. Anche in quest'ultimo trimestre del 1942 i valori delle nuove costruzioni nemiche resteranno inferiori alle perdite di oltre 300.000 tonnellate al mese. E' questa una cifra preoccupante specie per quanto ora verremo esponendo. Le allarmanti comunicazioni della stampa nemica che hanno preceduto l'attuale campagna di ottimismo, la mancata apertura del secondo fronte e le sempre più severe restrizioni dei trasporti marittimi per le necessità degli Stati Uniti consentono di dedurre che gli Anglosassoni possono disporre attualmente, incluso il naviglio sequestrato e quello al loro servizio diretto o indiretto, di 25 milioni circa di tonnellate di stazza, delle quali 16 sono impegnati per i rifornimenti dell'Inghilterra e per il trasporto delle materie prime negli Stati Uniti, e 9 milioni per i rifornimenti alla Russia, all'Australia e nel Medio Oriente,

Sono pochi, date le lunghissime e perigliose rotte, e ciò è confermato dal fatto che il nemico è stato obbligato ad effettuare frequenti dirottamenti di convogli già avviati ad altra destinazione per poter concentrare i suoi mezzi nelle zone di maggiore pericolo. Tali dirottamenti possono essere spiegati dalla necessità di dover provvedere d'urgenza alla momentanea crisi di un fronte di guerra, ma rivelano altresì la deficienza generale di tonnellaggio.

Ma le conseguenze potrebbero anche diventare più serie. Con il mantenimento del ritmo attuale di affondamenti, l'aggravarsi della crisi in atto potrebbe costringere il nemico a rinunciare a una delle sue principali correnti di traffico onde evitare che la contemporanea progressiva riduzione di tonnellaggio su tutte le correnti provochi un indebolimento generale delle sue capacità offensivo-difensive.

Malgrado le nuove costruzioni, la perdita netta nei sei-sette mesi e cioè prima della primavera del 1943 di altri 3 milioni di tonnellate ridurrebbe di oltre un terzo il tonnellaggio nemico attualmente adibito alle correnti di traffico per i rifornimenti dei fronti di guerra o, ad esempio, dimezzerebbe quelle tra queste correnti che interessano l'Africa e il Medio Oriente.

Di tale ordine di grandezza deve essere considerata la minaccia dei sommergibili del Tripartito operanti in tutti i mari e soprattutto lungo le rotte vitali anche dell'Africa meridionale, Ma noi, fedeli alla nostra divisa di non sottovalutare il nemico, vogliamo ammettere che esso abbia buone possibilità di ricupero e riesca, nella peggiore delle ipotesi per noi, a pareggiare dall'inizio del nuovo anno la partita tra affondamenti e nuove costruzioni. Durante il primo semestre del 1943 il possesso di soli 24 milioni di tonnellate di naviglio ai quali sarà ridotto il nemico prima di allora, provocherebbe lo stesso in campo avverso un continuo motivo di crisi nella condotta difensiva della guerra, oltre che inibire ogni possibilità offensiva.

Si pensi che per trasportare oltremare un Corpo di spedizione di 200.000 uomini di cui la metà motorizzati, occorrono 3 milioni di tonnellate di stazza lorda di naviglio che per più mesi dovrebbe essere sottratto alle correnti normali di traffico. Il mantenimento poi di tale Corpo di spedizione richiederebbe in permanenza l'impiego di circa 12 milioni di tonnellate di stazza lorda di naviglio.

In conclusione, alla luce degli avvenimenti attuali si può affermare che nell'anno 1943 la deficienza di naviglio mercantile obbligherà il nemico a rinunciare ad operazioni offensive in grande stile su nuovi fronti, a meno che esso non voglia esporsi al rischio di infirmare la efficienza già scossa degli attuali teatri di operazioni.

IL PREMIER HA DETTO LA SUA

Sciocchezze e speranze
in un discorso di Churchill
"Tutte le nostre sconfitte non sono che trampolini per la nostra vittoria„!! - Silenzio sulla lettera di Stalin

Roma, 12

In un discorso pronunciato a Edimburgo, il Primo ministro Churchill ha detto di essere andato in quella città dopo aver visitato molte navi inglesi e l'Esercito combattente nel deserto egiziano. Tale Esercito fu trovato da Churchill «*fiducioso che sarebbe rimasto quale barriera insormontabile fra le forze dell'Asse e la valle del Nilo*». Quanto alla flotta essa sarebbe animata dalla convinzione di costituire «*un baluardo fra i tiranni continentali e la loro ambita meta: il dominio del mondo*».

Tentando di polemizzare con il recente discorso di Hitler, Churchill ha sostenuto la tesi che «*tutte le nostre sconfitte non sono che trampolini per la nostra vittoria*», mentre tutte le vittorie dell'Asse non sarebbero che «*passi verso la sua rovina*». Le vittorie germaniche vengono definite da Churchill quali «*passeggeri successi*» ottenuti da Paesi lungamente e scientificamente preparatisi per la guerra contro «*popoli pacifici e imprevidenti, mente spensierata e poco sospettosa, Nazioni sventate*», espressioni con le quali il signor Churchill intende designare l'Impero britannico e l'imperialismo statunitense.

Quanto ai fattori che dovrebbero portare alla sconfitta coloro i quali non fanno che vincere, Churchill li individua nella speranza di un crollo del fronte interno, anche in relazione ai bombardamenti aerei. Egli spera anche che la situazione della guerra sottomarina possa migliorare, pur partendo dal riconoscimento che «*la guerra sottomarina rimane tuttora uno dei più importanti problemi delle Nazioni riunite*». Spera inoltre nella ulteriore resistenza russa, ma guardandosi bene dal corrispondere in alcun senso ai pressanti appelli di Stalin, ai quali non ha fatto alcun riferimento.

In altre parti del discorso, il Premier ha accusato diversi colpi ricevuti, dicendo tra l'altro: «*I colpi crudeli, come la perdita di quella che era la 51.a Divisione in Francia (Dieppe), sono stati sopportati con fortezza d'animo e silenziosa dignità*».

Per reagire all'eco mondiale di indignazione per le denunzie germaniche e italiane di atrocità inglesi, che egli non ha peraltro nemmeno smentite, Churchill ha riesumato viete e generiche accuse di atrocità nei riguardi dell'Asse, senza precisazioni. Infine egli ha detto: «*Pericoli mortali ancora ci sovrastano. La stanchezza, l'ottimismo, la discordia e le inutili discussioni su questioni senza importanza sarebbero dannose per le nostre prospettive*». Infine ha chiuso con le parole di un menestrello locale: «*Andate sempre avanti fino alla fine della strada*».

Il *News Chronicle* stamane scrive che la Granbretagna non deve farsi illusioni. L'animo del Comando e del popolo sovietico è esacerbato e la Germania sa approfittarne per i suoi fini di guerra.

Una colonna tedesca in marcia sulle strade dei contrafforti precaucasici

Una violenta esplosione a Gibilterra
Aereo sconosciuto a bassa quota sulla piazzaforte

Algesiras, 12

Si apprende da Gibilterra che una violenta esplosione si è verificata nella zona commerciale della piazzaforte. Alte fiamme si sono innalzate da uno dei moli dove attraccano le navi mercantili. Un piroscafo carico di materiale esplosivo sarebbe saltato in aria.

Si segnala inoltre che un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha sorvolato Gibilterra a bassa quota, vanamente inseguito dai tiri della difesa contraerea della piazzaforte.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il calendario del P.N.F.

Presso il servizio propaganda del P. N. F. è stata ultimata l'edizione del Calendario per l'Anno XXI, che verrà fornito al prezzo di lire sedici. Il Calendario è stato compilato con particolare riguardo alla praticità dell'uso ed è illustrato con quel gusto artistico che costituisce ormai da tempo un'attrattiva, in quanto reca in ogni ambiente una nota di sobria eleganza. Il Calendario potrà essere acquistato esclusivamente presso gli uffici amministrativi della Federazione dei Fasci, ai quali vanno rivolte le prenotazioni.

IL PARTITO

Rapporto agli squadristi

Domani, mercoledì, alle ore 20, il Segretario federale terrà rapporto agli squadristi in Sala Littorio (piazza Verdi). Uniforme fascista.

La raccolta dei rottami al Gruppo «A. Crena»

Quest'oggi, alle 15, nei settori del G. R. F. «Crena», proseguirà la raccolta dei rottami ferrosi e dello scatolame stagnato, a cura del Dopolavoro provinciale in collaborazione con il Gruppo rionale.

Il decreto per l'istituzione della Facoltà d'ingegneria

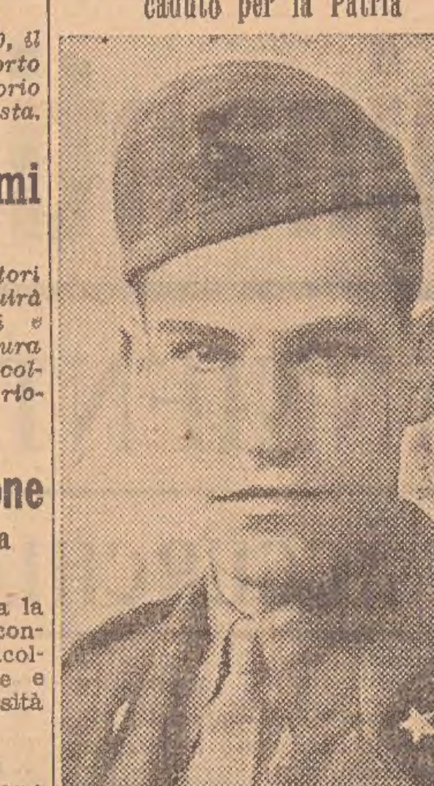
Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 agosto 1942-XX n 1135, concernente l'istituzione di una Facoltà d'ingegneria sezione navale e meccanica presso la R. Università di Trieste.

Al centro della motorizzazione le iscrizioni si chiudono il 17

Nell'anno XX è stato costituito anche nella nostra città il Centro federale della motorizzazione allo scopo di preparare gli specialisti motociclisti, autieri, motoristi ed elettromagnetisti. Quest'anno i corsi avranno inizio in novembre, e sono invitati ad iscriversi tutti i giovani delle classi di leva 1925-26-27, che desiderano specializzarsi nella guida dei motocicli ed autoveicoli. Sono obbligati ad iscriversi tutti coloro che appartenendo a dette classi di leva sono occupati presso industrie di costruzione o di riparazione automezzi o svolgono una qualsiasi attività inerente alla motorizzazione. L'iscrizione è invece facoltativa per gli organizzati che desiderano specializzarsi. Iscrizione e informazioni alla sede del Centro, via Battisti 27, presso il R. Istituto «A. Volta», dalle 19 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, o il sabato dalle 16 alle 17. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente sabato 17 ottobre.

I funerali a Livorno del soldato triestino Giorgio Rupolo caduto per la Patria



Al servizio della Patria in armi è morto a Piombino, nell'adempimento del proprio dovere, il soldato Giorgio Rupolo del Genio guastatori, della classe 1922, abitante con la famiglia al N. 9 di Corso Garibaldi.

Alle estreme onoranze — come pubblica il Telegrafo di Livorno — hanno partecipato autorità, gerarchie, rappresentanze e popolo. Apriva il mesto corteo la fanfara del battaglione d'assalto, reparti armati dell'Esercito, della Marina, della Milizia, della G.I.L. che hanno reso gli onori delle armi al caduto. La bara, avvolta nel tricolore, era portata a spalla da camerati in grigio verde e da marinai, la seguivano i congiunti fieri del loro dolore. Numerose e bellissime le corone; una fitta folla faceva ala reverente al passaggio del feretro. Le esequie si sono svolte nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata. Ha impartito l'assoluzione l'Ecc. il Vescovo diocesano. Al Cimitero è stato fatto l'appello fascista. La salma verrà trasportata nella nativa città di Trieste.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Uno scossone al campionato (ma la Roma già corre)

(g. b. t.) *L'epicentro dell'interesse è andato a spostarsi, in virtù della potente scossa tellurica registrata a Torino, dal capo del Milano a quello dei granata. Lo zero a zero dell'Arena, che ha visto i rosso-neri più spesso in crisi dei genovani, non merita una lunga chiosa, essendo il risultato di parità fra le due illustri antagoniste quello più previsto, l'uno a due di Torino invece, dopo aver riempito di stupore tutti gli sportivi, merita di essere considerato attentamente, perchè esso segna con tutta probabilità una svolta decisiva nella lotta per lo scudetto. L'episodio negativo dell'Arena, nella gara di esordio, poteva contare per la squadra «milionaria» come un incidente passeggero, uno scivolone senza serie conseguenze; e su questo punto si era tutti d'accordo, come si era d'accordo nel riconoscere al Torino la possibilità dell'immediata ripresa del gruppo che fuggiva in testa. L'occasione della pronta rivalsa la offrirà il Livorno, si diceva, poi sarà interessante vedere chi potrà ostacolare il Toro nella sua travolgente corsa. Già, c'è il Livorno, squadra di mezzo rango, che si presterà gentilmente nella partita della riscossa, un Livorno che tecnicamente non avendo la minima pretesa, cercherà di tenersi coraggiosamente in piedi, facendo sfoggio di buona volontà e di tenace resistenza. Avviene invece quasi tutto l'opposto, avviene che è il Torino che deve fare appello a tutte le sue risorse e al suo coraggio per non lasciarsi travolgere, avviene che è il Livorno ad aggiudicarsi l'encomio per la squadra migliore in campo, dopo di essersi aggiudicato di diritto e di fatto l'intero premio della posta. Cosa dice la grossa sorpresa? Una cosa già risaputa, che a fare una squadra non bastano i grandi nomi, non bastano undici «assi», ancora, che l'unità di una squadra non si improvvisa in qualche settimana e ancora, che se il Torino ha creduto comodo e opportuno di rinunciare al «sistema» che l'aveva portato la scorsa stagione alla soglia dello scudetto per non darsene nessuno coi grandi acquisti fatti, esso offre finalmente agli antisistemisti la prima grossa delusione, il primo grande dispiacere. Si dà infine, come la sconfitta di domenica dimostra, la zappa sui piedi, come e con più ingenuità, non poteva fare.*

Se la prima giornata del torneo ha segnato l'osanna per il fattore campo, la seconda poco è mancato lo seppellisse. Alle sei vittorie casalinghe iniziali si contrappongono due sole stavolta, per due vittorie esterne e quattro pareggi. Delle diciannove reti della giornata, nove sono di spettanza delle squadre che hanno viaggiato e significativo è il fatto che le squadre che hanno marcato un vantaggio nel primo tempo, nella ripresa si sono lasciate raggiungere o superare. Fra esse vi è la Roma, che con la solita tattica guardinga è riuscita ad imbrigliare lo slancio del Vicenza per finire in bellezza la sua prima fruttifera trasferta; fra esse vi è la Triestina, che dopo un primo tempo «chiuso» e poco brillante, è venuta fuori nella ripresa a dare una sterzata al punteggio ed a farsi ammirare dagli stessi fiorentini come la squadra più tagliata ed attrezzata per il «sistema». L'interessante confronto di Firenze, giocato a ritmo ubriacante, segna quindi per la Triestina, oltre che un successo di stima, un ben più valido successo pratico e conferma tutto il bene che si era detto degli alabardati nella sfortunata gara dell'esordio. Il rientro di Tosolini ha certo dato più mordente al reparto di punta, ma quello che conforta maggiormente è la «tenuta» delle due reclute dell'attacco, dei due interni Lazzeri e Macher, che passato il crivello dell'emozione, sembrano avviati ad una sicura brillante carriera. Allieta pure la notizia che a segnare la rete del pareggio sia stato il piede di Cergoli, l'atleta più corretto e coraggioso fra quanti in queste ultime stagioni abbiamo visto nel ruolo scabroso e malfido di centravanti. E' la prima rete di Cergoli, in campionato, dopo il grave incidente della passata stagione, speriamo di vederne molte altre.

L'Ambrosiana, menomata gravemente per il serio incidente toccato a Buonocore, ha resistito saldamente all'impeto dei liguriani, per portarsi a casa un punto utilissimo e meritato; la Juventus invece è apparsa sfortunata a Venezia, dove può dire di aver perduto un punto. L'incontro di Roma ha segnato un successo di misura per la Lazio, ma il Bologna è stato degno dell'avversaria e soltanto la perdita di Sansone ha deciso la sua resa. Faticata l'affermazione dell'Atalanta sul Bari, che non è poi tanto «materasso» come sembrava.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Ghirlino,, stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Mario Parenti, si darà stasera alle ore 20.30 precise, la seconda esecuzione della fiaba musicale in tre atti e quattro quadri «Ghirlino» del maestro Ferrari-Trecate. L'opera sarà eseguita dagli interpreti della prima applauditissima esecuzione. Lo spettacolo avrà termine alle ore 23.

Stamane si inizia alla Biglietteria del Teatro la vendita di posti per la prima esecuzione dell'opera «Amico Fritz» di Mascagni, che si darà giovedì prossimo con la partecipazione della soprano Pia Tassinari, del tenore Ferruccio Tagliavini e del baritono Ghirardini. Dirigerà il maestro Antonio Narducci.

La conferenza su "Ghirlino,, all'I.N.C.F.

Il prof. Chersovani ha ieri sera continuato il ciclo di conferenze affidatogli dalla sezione locale dell'I.N.C.F., trattando al Liceo Dante, l'opera «Ghirlino» del maestro Ferrari-Trecate, che si rappresenta in questi giorni al Teatro Verdi. Il conferenziere ha parlato diffusamente sull'autore, mettendone in rilievo le spiccate attitudini per i soggetti fiabeschi, attitudini derivanti da un innato amore per l'anima infantile. Ha proseguito elencando i vari lavori del maestro, applauditi ovunque, e che costituiscono in Italia quanto di meglio si è prodotto finora nel genere. Ha esposto infine la trama dell'opera, mentre la prof. Chersovani eseguiva al pianoforte diversi tratti dello spartito. Il conferenziere applauditissimo assieme alla sua gentile signora, ha pure rivolto un affettuoso saluto al maestro Ferrari-Trecate, presente alla manifestazione, e cordialmente festeggiato dal numeroso uditorio.

RADIO — 13 ottobre

Programma A: 12.20: Orchestra d'archi. 13.20: Fantasia di valzer celebri. 14.15: Orchestra melodica. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le F. A. 17.15: Dischi. 19.40: Canto corale. 20.45: Canzoni popolari (orchestra). 21.15: «La campanella di Liszt», 1 atto. 21.45: Musiche brillanti. 23: Musica varia.

Programma B: 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Dischi di musica operistica. 20.45: «Nerone», tragedia lirica in 4 atti di A. Boito. 22.20: «Le isole Salomone», conversazione del col. E. De Agostini della R. Società Geografica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «Ghirlino», di Ferrari-Trecate.
ROSSETTI. 15.30, 17, 19.15 e 21.30: «Un colpo di pistola» con A. Noris.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.50: «La guardia del corpo» con C. Calamai.
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.35, 21.35: «E le stelle stanno a guardare» di A. J. Cronin.
PRINCIPE. 16: «3 ragazze viennesi» Carola Höhn, Lucia English, brillante.
FILODRAMMATICO. 15, ultima 21.45: 1.a visione: «Madreselva», L. Lamarque, e Comp. Triestina col comico R. De Rosè, in «Pastroci 1910», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.15, 20, 21.50: «Fuochi di gioia» con R. Ventura, M. Goya.
ITALIA. 16: «Catene invisibili», film passionale, moderno con la deliziosa Alida Valli.
REGINA. 16: «Voglio vivere così», musicale, le più belle canzoni con Ferruccio Tagliavini, Silvana Jachino.
IMPERO. 15.30: «La maschera nera», romanzo d'amore con Zita Zalesky.
REALE. 16: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio), film grandioso.
GARIBALDI. 16: «La baleniera dell'Antartide» con Tutta Rolf.
MASSIMO. 16: «I sette peccati», film scintillante, pieno d'allegria con Maria Denis, Eva J. Dilian, Massimo Serrato.
NOVO CINE. 16: «I falsari» con C. Hughes, avventuroso, poliziesco.
MODERNO. 16: «I figli del divorzio», triste dolorosa odissea di un'adolescente
ODEON. 15.30: «L'amore canta» c. Maria Denis, stupendo, grandioso.
ARMONIA. 15.30: «La preda» W. William. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il chiromante», con Macario e Luisella Beghi.
POPOLO. 16: «La riva del destino», forte dramma di passione, H. Feiler.
AZZURRO. 15.30: «Nemici», B. Horney, W. Birgel, I. Petrovich.
RADIO. 16: «Viaggio all'altro mondo», con Fernandel. Segue: «Topolino» a col.
VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Fanciulle innamorate» con Olinda Bozam.
CENTRALE. 15.30: «Ernesto il ribelle», il più divertente Fernadel.
ADUA. 16: «Il ponte dei Sospiri» con Paola Barbara e Otello Toso.
CARDUCCI. 16: «I diavoli volanti». Ult. giorno. Domani: «Fantasma galante».
VENEZIA. 15.30: «Capitan Tempesta» di E. Salgari, con D. Duranti, C. Ninchi.
BELVEDERE. 15.30: «Petterson e socio» con Adolfo Jahr e Seminy Friedmann.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	9	12
Rendita 3½%	88.—	89.—
Rendita 5%	97.70	97.60
Redimibile 3½%	86.25	85.80
Redimibile 5%	98.50	98.25
Obbligazioni Tre Venezie	96.60	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	100.—	99.85
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	98.80	98.70
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1951	98.35	98.30
I. R. I. «Mare» 4½%	515.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
I. R. I.	493.—	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	484.—
Fond. Tre Ven. 4%	480.—	480.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1566.—	1575.—
Assicurazioni Generali	1320.—	1320.—
Assicuratrice Italiana	811.—	811.—
Infortuni	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. A	2765.—	2765.—
Riun. Adriat. ser. B	2765.—	2750.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	466.—	466.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	311.—	313.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	258.—	260.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.

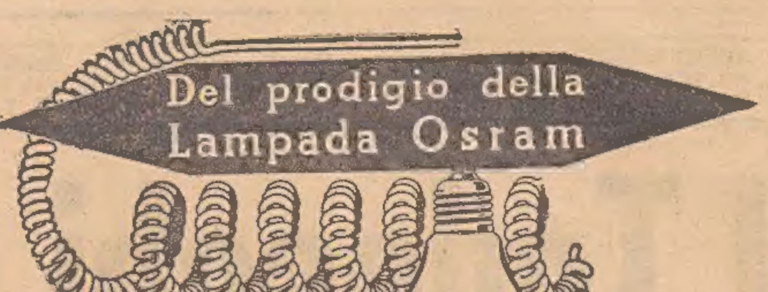
CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Soldato orfano, Cossana. Per ottenere l'esonero da voi desiderato dovete presentare al vostro comando domanda su carta da bollo di L. 6 corredata dai seguenti documenti: 1) Una dichiarazione della Confederazione fascista degli agricoltori dimostrante che siete proprietario di un'azienda agricola. 2) Un certificato rilasciato dall'Intendenza di Finanza dalla quale risulti la quadratura del terreno che voi coltivate. 3) Una dichiarazione rilasciata dal capo distretto o dai carabinieri del luogo, attestante che l'unica persona in famiglia, capace della direzione dell'azienda o la lavorazione del terreno, siate soltanto voi.

Nostro assiduo lettore fascista. Vi abbiamo risposto già due volte; l'ultima in data 29 settembre, sul «Piccolo» edizione del mattino.

Trieste Vipacco, Povera vedova. In linea generale, il trasporto di generi razionati da un Comune all'altro della stessa provincia o da una provincia all'altra, è ammesso soltanto a favore dei produttori dei singoli generi, i quali devono naturalmente essere autorizzati al trasporto stesso.



Un filo già spiralizzato viene ancora riavvolto su se stesso a spirale. Da questo processo di lavoro, che non può essere seguito ad occhio nudo, risultano distribuite, su di una lunghezza di cm. 2½, circa 3600 spire che sono di nuovo avvolte in più di 100 altre spire, senza che esse abbiano a toccarsi fra di loro.

La superficie del filo che disperde calore diventa così la più piccola possibile e l'efficienza luminosa, la più alta che si possa raggiungere.

Perciò si ottiene con le

LAMPADE OSRAM-D

molta luce e **poco consumo**

G 3

Nella redazione di "Decima Regio,,

Il Segretario del G.U.F. ha nominato i fascisti universitari Edgardo Macorini e Giorgio Berti rispettivamente vicedirettore e redattore capo di *Decima Regio*.

Due convegni prelittoriali per fascisti universitari

Il G. U. F. indice un convegno maschile ed uno femminile a carattere prelittoriale, aperti a tutti gli iscritti al G. U. F. e ai N. U. F. della Provincia, sui temi: 1) D'Annunzio e la guerra; 2) La posizione di d'Annunzio nella letteratura italiana.

Ai vincitori dei convegni, che si svolgeranno dal 26 al 28 ottobre, saranno assegnati due primi premi di lire 150 ciascuno, e due secondi premi di lire 100 ciascuno. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 24. Informazioni: Ufficio cultura e arte, ogni giorno dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

La chimica metallurgica e l'autarchia — Un convegno al «Guf»

Su questo tema parlerà il fascista universitario Aldo Riegler venerdì, alle 19 precise. Verrà trattata l'importanza assunta dalla chimica metallurgica nelle realizzazioni della metallurgia nazionale in riguardo ai piani autarchici fissati per il ferro, l'alluminio e il magnesio. L'ingresso è libero.

Con questo convegno, la sezione scientifica del G. U. F. inizia il suo secondo anno di vita.

Il Premio "Lino Balbo,, sul tema «Università e Guf»

La segreteria del G. U. F. organizza per il premio «Lino Balbo» un convegno sul tema «Università e G. U. F.» che sarà tenuto a Ferrara nei primi giorni di novembre. Entro il 18 ottobre i fascisti universitari che vogliono partecipare, dovranno presentare i loro lavori, in sei copie, lunghezza non meno di 15 cartelle dattiloscritte Ulteriori schiarimenti alla sede del G. U. F.

L'augurio di Cornelio di Marzio alla Sindacale d'Arte

Lo scultore Mascherini, segretario del Sindacato Belle Arti, ha ricevuto domenica da Roma questo telegramma dell'illustre camerata Cornelio di Marzio: «Auguro Mostra Sindacale giuliana l'esito migliore auspicabile e prego di portare il mio saluto ai camerati espositori».

Notiamo che continua all'esposizione l'affluenza di pubblico: domenica le sale erano addirittura affollate a tutte le ore.

Il secondo romanzo della Dardi

La pubblicista concittadina Maria Dardi ha dato alle stampe per i caratteri dell'editore Garzanti un secondo romanzo dal titolo «Il padrone era lui». La pubblicazione, in ricca veste tipografica, uscirà nel prossimo novembre.

Ultimo giorno della Mostra Finazzer. La mostra del pittore Arturo Finazzer, alla Galleria Michelazzi, si chiuderà questa sera alle ore 20.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 e 12 ott. 1942-XX

NATI	17
MORTI	20
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO (13 ottobre): Fausto, Marziale, Gennaro, Fiorente.

DECESSI (11 e 12 ottobre): Licastro Luigi, a. 73; Ferrari Massimino, a. 49; Bertoli Luigi, a. 58; Furlan Albino, a. 42; Cimadori Carlotta, a. 75; Radacich Giuseppe, a. 77; Reichstadter Maria nata Leonardi, a. 68; Pace Giusto, m. 5; Chermaz Olivio, m. 5; Bassi Anna Maria, m. 6; Covacich in Ritossa Vittoria, a. 48; Frühwürth Giuseppe, a. 75; Troyer Eugenia, a. 32; Coretti Andrea, a. 69; Flego Maria, a. 65; Lacci Vittorio, a. 80; Battistin Giovanni, a. 47; Giordani Maria, a. 74; Otta ved. Strani Giuseppina, a. 64; Safretti Bruno, a. 15.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pez Guerrino, banconiere con Sinigoj Olga, casalinga; Dallai Danilo, commerciante con Raimondi Mirella, studentessa.

MATRIMONI CELEBRATI: Biasoletto Andrea, bracciante con Sellan Luigia Marianna, casalinga.

ANNONARIA ed altre norme

Parziale distribuzione di carni, frattaglie suine e salamini da cuocere

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi e domani avrà luogo nel comune di Trieste una parziale distribuzione di carne e frattaglie suine, nonchè gli salamini da cuocere.

Necessità di carattere tecnico non consentono di effettuare una distribuzione contemporanea in tutti gli spacci di vendita per cui la distribuzione dovrà avvenire a rotazione secondo turni che verranno resi noti di volta in volta attraverso la stampa.

Per la settimana in corso avranno diritto al prelevamento della razione assegnata esclusivamente i consumatori prenotati presso i seguenti spacci di vendita:

Amadei Giovanni, viale Sonnino 16; Amadei Guido, v. Bramante 2; Berti Carlo, v. Parini 4; Botteri e Rosabianco, v. Settefontane 16; Botteri Nives, v. Settefontane 22; Caracoi Pietro, v. Madonnina 2; Catturani Eredi, Campo S. Giacomo 11; Masè ved. Rosa, v. dell'Istria 9; Masè Tommaso, v. Vergerio 4; Masè Valentino, v. Donadoni 8, Mosca Aristide, v. Madonnina 34; Mosca Narciso, v. S. Marco 32; Mosca Oreste, v. Scalinata 1; Polla Eugenio, v. S. Marco 4; Polla Giacomo, v. S. Michele 6; Polla Giuseppe, v. S. Giusto 2; Polla Adeodato, v. Solitario 6; Polla Raffaele, piazza Garibaldi 4; Righi Giuseppe e Benvenuto, viale Sonnino 6; Righi Giovanni, v. Molino a vento 136; Provv. salumai, v. Pascoli 28; Salvadei Tommaso, v. Cancellieri 18; Sodomaco Ermanno, v. del Rivo 44; Fonda Giuseppina, via di Servola 139; Nardin Maria, piazza S. Giacomo; Ciacchi Giuseppe, v. Costalunga 153; Colautti Monzani Emma, piazza N. Giani 1; Cooperative Operaie 2, v. Zorutti 18; Gasti Ettore, v. San Cilino 26, Marangoni Virgilio, Guard. Timignano 1408; Sauli Caterina, v. Carlo Archi 3; Trocca Giorgio, Valle di Rozzol 554.

I militari in licenza, gli immigrati e tutti coloro che avranno diritto al prelevamento presso «Spacci Autorizzati» dovranno ritirare la razione loro spettante presso i seguenti negozi:

Amadei Guido, v. Bramante 2; Masè Rosa, v. dell'Istria 9; Masè Tommaso, piazza Volontari Giuliani 1; Salvadori Umberto piazza tra i Rivi 2; Botteri e Rosabianco, v. Settefontane 16; Masè Angelo, v. Gallina 4; Fonda Giuseppina, v. di Servola 139; Polla Emilio, v. Cavana 21.

Il prelevamento dovrà avvenire dietro presentazione del buono n. 46-49 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Con successivi comunicati verranno rese note le ulteriori date di distribuzione e gli elenchi degli spacci di vendita autorizzati alla distribuzione stessa in modo che tutti i consumatori, a turno, possano ritirare la razione di spettanza.

Distribuzione del sapone da toletta per il bimestre ottobre-novembre

Da oggi fino a tutto il 31 ottobre può essere ritirato, presso le drogherie e profumerie che hanno accettato le rispettive prenotazioni, il sapone da toletta per il bimestre ottobre-novembre, verso asporto del buono n. 7 della carta ann. per generi vari.

Distribuzione agli esercenti di carni fresche suine frattaglie suine e salamini da cuocere

Il Co.Pro.Ma. fa invito agli esercenti autorizzati alla distribuzione di carni fresche suine, frattaglie suine e salamini da cuocere per la corrente settimana, a voler ritirare il quantitativo loro spettante presso il magazzini suini di via Slataper 1 nella giornata odierna, dalle ore 8 in poi.

Le quantità di cereali per uso familiare e per domestici

La Sezione provinciale dell'alimentazione, allo scopo di eliminare ogni dubbio sull'interpretazione delle norme per il rilascio e l'uso delle bollette di macinazione, precisa quanto segue:

Ai produttori che non abbiano trattenuto il quantitativo massimo di grano fissato dalle vigenti disposizioni, è consentito di trattenere granoturco di propria produzione fino a raggiungere la quantità massima legalmente trattenibile, tenendo conto del rapporto di equivalenza del granoturco con il grano.

Per quanto riguarda il diritto di trattenuta per i domestici si ricorda che la materia è stata regolata stabilendo che il diritto di trattenere cereali per dipendenti, categoria a cui appartengono i domestici, può essere riconosciuto soltanto ai produttori che vivono sul luogo di produzione.

Calzature per i lavoratori dell'industria

L'Unione lavoratori dell'industria comunica:

Il Ministero delle Corporazioni ha assegnato all'Unione un notevole contingente di calzature con tomaia cuoio e fondo di legno.

Tali calzature saranno assegnate senza punteggio e saranno cedute al prezzo di lire 82. I lavoratori sono invitati a prenotarsi presso i propri datori di lavoro. I fiduciari sindacali sono pregati di inviare per ogni ditta un elenco delle richieste alla nostra Unione.

Raduno di bovini a Prestrane

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che mercoledì, alle ore 8, verrà effettuato a Prestrane, nella località stazione, il 47.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile; al raduno potranno venir condotti i vitelli da latte.

I fondami di serbatoio e i residui dei rifiuti di bordo

L'Unione industriali porta a conoscenza delle ditte organizzate che eventualmente intendessero effettuare il ricupero di prodotti petroliferi provenienti da rifiuti di bordo o dalla pulizia di natanti, le seguenti disposizioni:

Fondami di serbatoio: a) Le ditte che intendono ricuperare i fondami di serbatoio esistenti nei depositi delle società petrolifere, dovranno ottenere specifica autorizzazione da parte del Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti. b) Tali ditte, per conseguire poi l'immissione in consumo di detti fondami di serbatoio, dovranno preventivamente indicare il quantitativo e le caratteristiche dei prodotti ricuperati, e l'uso cui si intenderebbe destinarli. Qualora poi i fondami ricuperati dovessero essere sottoposti a lavorazioni o rigenerazioni, le ditte richiedenti dovranno precisare i prodotti che ne sarebbero ricavati, nonchè lo stabilimento presso cui avverrebbe tale lavorazione e la posizione doganale di detto stabilimento.

Prodotti ricuperati dalla pulizia delle navi, nelle acque dei porti, ecc.: a) Le ditte che intendono ricuperare i prodotti petroliferi raccolti nelle acque dei porti o provenienti dai rifiuti di bordo e dalla pulizia dei natanti, potranno essere autorizzate a tale ricupero direttamente dagli uffici doganali locali. b) Per l'immissione in consumo di tali prodotti, valgono le disposizioni di cui al punto b) per i fondami di serbatoio.

Cronaca giudiziaria

Lo scappellotto di Isacco

(*Tribunale penale*) Il pomeriggio del 20 giugno scorso, tale Isacco Macchioro, accortosi che due ragazzi stavano trastullandosi sul carretto che aveva lasciato accanto al marciapiedi, davanti alla porta d'ingresso del suo negozio sito in via Annunziata, saltò fuori dal locale ed inviperito allungò uno scappellotto ad uno dei monelli.

Più tardi con suo stupore sommo, il Macchioro si vide capitare nel negozio la madre del ragazzo la quale, piena di furore lo avvertì che in seguito al ceffone il figliolo era caduto e s'era fratturato il braccio sinistro.

— Com'è possibile! — osservò perplesso il Macchioro — se ho visto il ragazzo scappare, cadere e rialzarsi subito per continuare la corsa....

Il Macchioro, denunciato per lesioni gravissime, s'è presentato ora davanti ai giudici della quinta sezione ai quali ha spiegato com'erano andate le cose. A sua volta il ragazzo ha spiegato di non essere caduto per lo schiaffo ricevuto. Date tali risultanze i giudici hanno ritenuto di modificare il titolo del reato di lesioni in quello di percosse e, di conseguenza, prosciogliere l'imputato da ogni azione penale per difetto di querela.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Turola; cancelliere Piuch.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Un colpo di pistola: regista un bimbo di otto anni.. La mattina del giorno 7, lo scolaro Mario Primari, di 8 anni, da Novello di Temenizza (Gorizia), trovata nel cassetto di un armadio della casa la rivoltella del padre incominciò a maneggiarla fin tanto che, lasciato partire involontariamente un colpo, si feriva al palmo della mano sinistra. Presentatosi ieri all'Ospedale Regina Elena il Primari è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre settimane.

La bicicletta contro l'auto. Ieri, il sedicenne Daniele Vouch, abitante in via della Guardia 50, mentre stava percorrendo con la bicicletta la via Parini, è andato a cozzare con la macchina contro l'automobile targata TS 12239 colà di passaggio. Avendo riportato nell'incidente ferite lacero contuse alla regione parieto occipitale sinistra, il giovane ha dovuto presentarsi subito dopo all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena ove ha ricevuto le medicazioni del caso. Guarirà in non meno di una settimana.

ASTERISCHI

Promozione

L'ultimo *Bollettino Militare* reca la promozione del nostro caporedattore Mario Nordio al grado di tenente colonnello nell'arma di fanteria. Vivi rallegramenti.

Saluti di camerati alle armi

I camerati Redento Giurman e Luciano Vecchiet di Trieste, Narciso German d'Isola d'Istria, e Domenico Macheda di Monfalcone, tutti in forza al 55.o Gruppo Cannoni 105/32, inviano ai familiari e agli amici il loro affettuoso alalà.

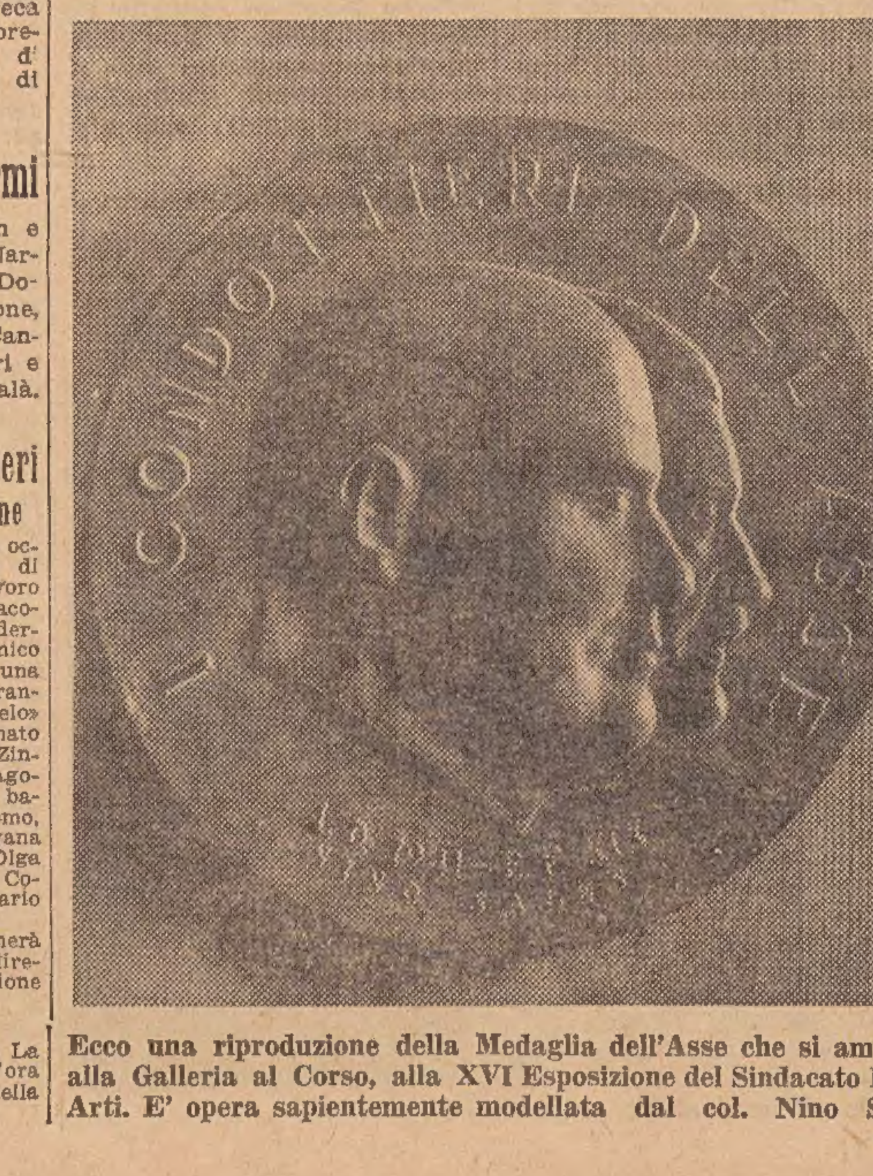
Uno spettacolo del Dop. Pitteri nel 15.o annuale della fondazione

Domani, mercoledì, alle 20.45, in occasione del quindicesimo annuale di ininterrotta attività, il Dopolavoro «Riccardo Pitteri» darà uno spettacolo d'arte varia nel Cine-teatro Moderno (via dell'Istria). Sul palcoscenico del vasto locale si esibiranno una schiera di ottimi dilettanti che saranno accompagnati dal sestetto «Celo» e da un dinamico quintetto formato da Umberto Manzetti, Francesco Zingarelli, Salvatore Dussoni, Uccio Agostini, Dario Sinin. Dei dilettanti basterà ricordare Marcello Fragiacomo, Ilonca Bernaffi, duo Caram, Silvana Falli, Nino Slobez, Laura Mora, Olga Decleva, Attilio Spassali, Mario Coderman, Giovanni Zago e Mario Mandia.

Prima dello spettacolo, si radunerà in sede sociale il direttorio e la direzione tecnica per ascoltare la relazione dell'attività.

Circolo donne artiste e laureate. La biblioteca del circolo sarà aperta d'ora in poi il giovedì dalle 18 alle 19 nella sede di via Imbriani 5.

La Medaglia dell'Asse



Ecco una riproduzione della Medaglia dell'Asse che si ammira alla Galleria al Corso, alla XVI Esposizione del Sindacato Belle Arti. E' opera sapientemente modellata dal col. Nino Sales

TELVE
SOCIETÀ TELEFONICA DELLE VENEZIE

Si avverte che l'attuale intenso traffico sui circuiti telefonici interurbani, data la precedenza riservata alle conversazioni delle Autorità Militari e Civili, costringe spesso il pubblico a lunghe attese.

Le continue sollecitazioni e richieste di turno fatte al servizio di prenotazione interurbana (01) aggravano ancora più la situazione, distogliendo esse il personale dal normale lavoro.

Si ricorda che lo 01 non è di regola in grado di comunicare il turno di una richiesta, sia perchè il traffico è distribuito su vari posti di lavoro, sia perchè i turni vengono di continuo alterati dall'affluire di nuove richieste con diritto di precedenza.

Tali sollecitazioni e richieste sono quindi inutili, compromettono la rapidità del servizio e contribuiscono a rendere più lunghe le attese del pubblico.

DOLCE PAUSA
DEL LAVORO E
DEGLI AFFARI UNA
SQUISITA SIGARETTA

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

PEZZO di biografia

Stavano a Volpago, sotto il Montello: la battaglia di giugno si era appena placata. Biraghi disse:

— Se il tuo paese è quale tu dici, io verrò a vederlo, dopo la guerra.

E, arrivati di qua da Vittorio Veneto, lo stesso Biraghi, prima di lasciarsi, aveva proposto:

— Se ci scrivessimo?

— Certo è — ammise Santoro — che non ci dobbiamo perdere di vista.

Ma la pace non è la guerra: pare battuta da un vento anche più disperditore. In guerra, gli uomini si stringono: e, se sono arditi, come Biraghi e Santoro, fanno di due uomini un solo uomo: quella che si diceva una coppia tattica: un uomo provveduto di due cuori, di due pugnali. Quando un cuore non bastava, l'altro arrivava di rincalzo; e, se un pugnale si spezzava, l'altro balenava al sole.

Spesse volte, la coppia tattica si ritrovava davanti al destino: dentro a un imbuto di granata, per esempio, che, se uno alza la testa, una sventagliata di mitragliatrice a raso terra gliela scoperchia netta.

— O che facciamo, compagno caro? — chiedeva l'uno.

E l'altro non ci pensava troppo.

— Certo — ammetteva — qua non possiamo aspettare la fine della guerra: bisogna uscirne prima.

Il destino si era messo davanti a loro e bisognava stargli alla pari. Uno dei due, o Santoro o Biraghi, si cercava in tasca un soldone di Vittorio Emanuele, che pareva fatto a posta per quello, e chiedeva: «Testa o croce?». L'altro non rispondeva quasi mai «testa», rispondeva quasi sempre «croce»; e anche la risposta faceva parte del destino. Il soldone, voltato e rivoltato sul palmo della mano, cadeva infine a terra, mostrando o il Re oppure il rovescio, la croce, senza inganno. «Tocca a me», diceva uno; e, come gli consigliava Dio, o il suo cuore, usciva dall'imbuto, chiamando sopra di sè tutto il fuoco della mitragliatrice, tutto il sospetto del nemico. Rimasto nella buca, l'altro aspettava il suo momento: che la mitragliatrice non falciasse più l'erba innocente sul ciglio dell'imbuto, ma seguisse il suo compagno uscito per sorte a distrarla; e poi a sua volta scaturiva fuori, con la bocca piena di luce per via del pugnale lucente, con le mani cariche di fuoco per via delle bombe, rapido incontro alla mitragliatrice ingannata da soffocare.

Talvolta, benchè fosse alto il tuono della guerra, pure giungeva all'orecchio dell'ardito rimasto ad attendere l'urlo del compagno ferito. Ma perchè, ora che la guerra era finita, e la pace era senza tuono, nessuna voce del compagno raggiungeva il compagno? Distanti, l'uno col pensiero all'altro, si chiedevano:

— Che fa? dove sta?

Infine, Santoro comprò una cartolina con la veduta del paese, vi scrisse dietro: «Io son sempre quello. E tu forse già soffri gli acciacchi guadagnati in guerra, che non ti decidi, come avevi promesso, di venire a trovare il compagno tuo?». Biraghi non lo scrisse in risposta, ma lo pensò: «E' una parola partire da Cassano d'Adda, andare a Cotrone: bisogna attraversare tutto il Regno...». Però aveva promesso; e l'altro tanto insistette che, passa quest'anno, passa il prossimo, dopo dodici anni, un giorno, Biraghi salì in treno, discese fino a Cotrone, in fondo al lunghissimo Regno. «Tu sei davvero come allora», disse a Santoro. «Ma io come sto?». Anche tu come allora», rispose Santoro; e aggiunse: «Se la guerra che pare nell'aria, come una nuvola, non tarderà a scoppiare, potremo sperare di farla ancora noi, senza mandarci i figli».

Biraghi guardava tutto e tutti, lontano e vicino; e ogni tanto si chiedeva, sorpreso: «Questa è, dunque, la terra ballerina?». Poi, sul punto di ripartire, ammise: «Si vede che per giudicare i paesi bisogna prima vederli; e l'Italia è davvero bella». Ma quel pensiero di Santoro: di tornare alla guerra, senza doverci mandare i figli, rimase nella mente di Biraghi con suo agio. «Che te ne pare?», gli scriveva quando pareva che il cielo fosse più scuro. «Andremo a rifare coppia tattica, come sul Montello, sul Grappa? I soldi di Vittorio Emanuele sono diventati più piccoli: pesano di meno e puoi tenerli in saccoccia senza che te la sfondino. Ma quelli che c'erano allora, quando ci pagavano la cinquina, servivano proprio, grossi com'erano, per quello che noi facevamo: testa o croce. Te ne ricordi? Se tu dicevi testa, per me era croce; ma tu eri il mio compagno: il tuo cuore aiutava il mio, il mio cuore aiutava il tuo; e così bene siamo andati che io, dopo, son venuto fino a Cotrone, dove non pareva che sarei mai venuto. Tu però una scappata fin qua non l'hai ancora fatta. Proprio non te la senti?». In seguito, aveva insistito: «Se vieni, metti in conto che andremo a rivedere i luoghi dove facemmo a testa e croce. Mio figlio, intanto, è di leva».

«Anche mio figlio è di leva», aveva risposto Santoro; e faceva cenno di tante cose che non parevano liete, come se i capelli neri inbianchissero e chissà che altro. Poi era apparso a Cassano; l'Adda gli era piaciuto. «E' una ricchezza», aveva detto, guardandolo da intenditore. «E tuo figlio dove sta?»

«In Grecia», aveva risposto Biraghi.

«Il mio sta in Africa», aveva detto Santoro, in un sospiro. «Credi che avranno bisogno di noi?»

«Tutto può darsi; ma non lo credo. Questa guerra è strana: non ha bisogno di tutti gli uomini. Nell'altra, te ne ricordi?, si vedevano anche vecchi, con i baffi grigi...»

«Vecchi ci parevano, perchè noi eravamo giovani; ma vecchi non erano. E noi, se ci richiamassero, faremmo la stessa figura».

L'Adda aveva l'acqua azzurra, scorreva lento. «E quelle montagne in fondo, che sono?», s'era informato Santoro. «Dopo quelle», aveva risposto Biraghi, «c'è il Pasubio, c'è l'Altipiano e le altre montagne del tempo in cui si giocava a testa e croce.» «Andiamo a rivederle, come hai detto?» «Bisogna andare.»

Ed ora, in treno, uno seduto di fronte all'altro, tengono le teste voltate a guardare fuori dai finestrini. Il ponte di Bassano è lontano; ma già nelle stazioni, dove il treno si ferma, la gente parla veneto, come nella canzone. A un punto, appare una montagna tutta denti. «Non la riconosci?», chiede Biraghi. «Come no? E' il Pasubio», risponde Santoro; e gli echeggia in cuore l'antica canzone, la cobbola dei soldati di una volta. Che tu sii maledetto, montagna del Pasubio; con quei tubi di gelatina, sei stata la mia rovina. Eravamo in ventinove, siamo tornati giù in sette e gli altri ventidue sul Pasubio sono restati.

A ogni fermata, scendono a bere ai fontanili delle stazioni, non mica perchè abbiano sete, ma per rifare come avevano fatto allora, quando la tradotta andava verso il Piave. Ai passaggi a livello, le ragazze, scese dalle biciclette, aspettavano di passare; e i soldati chiedevano: «Vuoi venire con me alla guerra?» E la più svelta, meno sostenuta tra quelle, rispondeva: «No che alla guerra con te non voglio venire, perchè si mangia male e si dorme per terra.»

Nei pressi di Susegana la campagna è piena di crateri erbiti, come fossati. Ma l'occhio non ne resta ingannato: quelli sono squarci nella terra di antiche granate, che il tempo ha rimarginato in quel modo, con l'erba. Santoro svaria: «Di'... Ti sembra che siano passati tanti anni?» «Non sembra», risponde Biraghi. Nuvole fumano sul Monte Grappa come per bombardamento; e canzoni rinascono su dal cuore. A Susegana, a Susegana, faremo scuola di bombarda. Era la canzone di quelli che stavano di qua dal Piave, mentre l'osteria stava di là col bere e col mangiare e con un buon letto per riposare. Oh vieni abbasso, mia bella mora, chè questa è l'ora di fare all'amore. Sì che verrei, rispondeva la mora, sì che verrei una volta ancora; ma io ti prego di lasciarmi stare che son ragazza da maritare. Se tu eri ragazza da maritare, ribatteva il soldato, dovevi pensarci prima: adesso che sei stata dei vecchi alpini non sei più buona da maritare.

«Guarda», dice Santoro.

«E' il Monte Nero», riconosce Biraghi. E la canzone cambia. Dove sei stato, mio bell'alpino, che hai cambiato colore? Sul Monte Nero, o bella mora, sul Monte Nero c'è una tormenta che m'ha cambiato colore. «Si passava, per andarci, da Cividale», ricorda Biraghi. «Eh, Cividale», echeggia Santoro. A Cividale, diceva una cobbola di soldati, a Cividale faremo scuola di pugnale; e a Cervignano, a Cervignano, faremo scuola di bombe a mano. Ma, a Monfalcone, che faremo a Monfalcone? O compagni cari, a Monfalcone faremo scuola di cannone... «Com'è la vita nostra», riflette Santoro. «Eh», fa eco Biraghi.

Fra un treno e l'altro, a Udine, bevono un bicchiere di vino; dànno un'occhiata là, un'altra qua; poi, in treno verso Gorizia, Santoro riflette: «Buono quel vino, non è vero? Proprio come il vino, di cui cantavano i nostri commilitoni friulani... Dove saranno ora? che fanno? Olin bevi, dicevano, torna a bevi.» «E la gioventù, hai veduto la gioventù», soggiunge Biraghi. «E' proprio quella, di cui i compagni dicevano, sotto la tenda, e cantavano immalinconiti: — Oh che bella gioventù...» E i due compagni sospirano, come a dire: «Sì, era molto bella.» Il treno va, essi stanno zitti; ma il pensiero dell'uno è il pensiero dell'altro. «Quando il mio cuore non bastava», diceva ciascuno dentro di sè, «il tuo arrivava di rincalzo; e se un pugnale si spezzava, l'altro balenava nel sole... Oh che è stata bella la nostra giovinezza.»

Capitava che si ritrovassero davanti al destino: dentro a un imbuto di granata, per esempio, che, se uno alzava la testa, una sventagliata di mitragliatrice a raso terra gliela scoperchiava netta. «O che facciamo?» chiedeva Santoro; e Biraghi non pensava molto. «Certo», ammetteva, «qua non possiamo restare fino a domani.» Il destino si era messo davanti a loro, e bisognava stargli alla pari. Allora, uno dei due, Santoro o Biraghi, si cercava in saccoccia un soldone di Re Vittorio, che pareva fatto a posta per quello, e chiedeva: «Testa o croce?» L'altro non rispondeva quasi mai «Testa», ma quasi sempre «Croce»; e anche la risposta faceva parte del destino. Il soldone, agitato nella mano, cadeva a terra mostrando o il Re o il rovescio, senza inganno. «Tocca a me», diceva uno; e, come gli consigliava Dio, oppure il suo proprio cuore, usciva dall'imbuto, chiamando sopra di sè tutto il fuoco della mitragliatrice, tutto il sospetto del nemico. L'altro, rimasto nella buca, aspettava il suo momento: che la mitragliatrice non falciasse più l'erba sul ciglio dell'imbuto, ma seguisse col suo ventaglio il compagno uscito a distrarla, per balzare a sua volta, con la bocca piena di luce per via del pugnale lucente, con le mani cariche di fuoco, contro la mitragliatrice incantata a sparare sul compagno.

«Beh», esclama Biraghi, con l'aria di chi si butta il proprio pensiero dietro le spalle. «Che pensi?»

Santoro sorride. «A niente», risponde. Il treno va verso Gorizia. Nuvolette sul Monte Calvario sembrano esplosioni di sdrapani.

Donatello d'Orazio

Nefandi delitti dei comunisti sloveni

Una piramide di cadaveri nella grotta del Krim

„Tutte le notti sentivamo nel bosco un cupo ululato: erano i condannati precipitati vivi o feriti nell'abisso", racconta uno studente che fece parte della banda

(Dal nostro inviato)
Slovenia, ottobre

Se fosse possibile portare sul Monte Krim quanti, al di qua e al di là della vecchia frontiera, non sentono odio per il movimento dei comunisti, e se fosse possibile farli sostare, ad uno ad uno anche per qualche momento soltanto nella grotta, che prende il nome del monte, c'è da star certi che la maggioranza cambierebbe idea e si vergognerebbe di sè e dei suoi simili.

Il triste cumulo

In questa grotta i banditi comunisti hanno nascosto per dei mesi le prove dei loro più nefandi delitti. Una piramide di cadaveri alta sette metri giace sul fondo dell'antro, profondo trenta metri. Il triste cumulo, che è largo alla base quattro o cinque metri, è formato da oltre 150 cadaveri di Sloveni. Questa zona montuosa, una delle più pittoresche della Slovenia, si trova, grosso modo, al centro del triangolo Begunje-Borovnica-Rakitna. La grotta, del tipo carsico, si apre nei boschi di Rakitna ed è nascosta da una rigogliosa vegetazione e da un folto gruppo di abeti bianchi. Prima che i comunisti spargessero sul monte il terrore e la strage, questi luoghi erano le mètè di escursioni e di lieti vagabondaggi tra le ampie distese dei boschi e i prati che circondano i villaggi. Assenza quasi assoluta di strade e radi sentieri nei boschi hanno fatto del monte uno dei facili centri di raccolta dei comunisti, e una delle zone dove più ferocemente questi hanno sfogato il loro odio contro le popolazioni colpevoli di andare in chiesa e di non approvare i metodi «partigiani». Ora la «tomba» del Krim è diventata il simbolo dell'odio sloveno contro i comunisti.

«La grotta del Krim — *ha scritto* lo *Slovenec* — fu per noi fino a qualche tempo fa, ciò che sono per i Russi gli esilii della Siberia, quel che furono le malfamate carceri di Barcellona per la Spagna rossa: il terrore di tutta la Notranjska, il nome stesso della crudeltà partigiana». *Nei boschi intorno alla grotta i comunisti avevano stabilito una specie di quartier generale, nel quale organizzavano gli attentati, i rapimenti, i furti e dove assassinavano la gente del loro stesso sangue. Quando i fanti e le Camicie nere arrivarono quassù, o meglio, prima ancora che arrivassero, i briganti comunisti fuggirono abbandonando quasi tutto: archivi e impianti, materiali di ogni genere e munizioni, vestiti e armi, circolari di propaganda e lettere d'amore, fotografie dei principali esponenti del loro movimento e di ragazze in divisa serba con la stella rossa.*

Per chi non è pratico dei luoghi il bosco non rivela passaggi di sorta; gli esperti riescono ad identificare i sentieri segreti, tracciati dai «partigiani», che portano all'accampamento formato da una trentina di baracche nascoste tra gli alberi e le roccie. Molte di queste capanne non si alzano neppure oltre il livello del terreno, perchè sono state scavate tra le roccie e soltanto i tetti, di legno coperto di fronde e di terra, si indovinano, più che vedere, nel folto della boscaglia.

Pidocchi e propaganda

Era naturale che, trattandosi di comunisti che esaltano l'eguaglianza e dicono di non ammettere gerarchie di comodità, tra tante capanne sudicie, piene di letame e di pidocchi, sprovviste di ogni anche minima comodità, sorgesse, lontana dal lezzo dell'accampamento, la linda capanna del «comandante» e del commissario politico. Qui c'erano i letti con lenzuola e coperte, qui qualche oggetto ornamentale, qui viveri, caffè, piatti e tazze di ceramica, qui, in un cassetto, furono trovate calze di seta da donna e altri indumenti intimi che stanno ad indicare come la sede del... quartier generale fosse anche luogo di convegni non ufficiali, e come il «comandante del 2.o battaglione partigiano Ljubo Sercer» non amasse dividere i favori delle «compagne» con chi moriva, ai suoi ordini, con la canzone dei comunisti dattilografata in tasca.

Ma se alle bande mancavano indumenti, se le razioni erano sempre più scarse, se i pidocchi divoravano gli uomini, se mille privazioni erano imposte ai comunisti, questi non potevano lagnarsi della mancanza di propaganda. Quattro grandi casse piene di manifestini e di fogli comunisti furono trovate nella casa del cosiddetto comandante, pronti per essere distribuiti fra i reparti.

«Ogni notte si udivano, da queste baracche, l'urlo dei condannati alla fossa del Krim — *ha detto uno studente che dopo aver fatto parte della banda ha pensato bene di costituirsi alle nostre autorità.* — Tutte le notti sentivamo nel bosco un cupo ululato alzarsi dalla grotta. Erano i condannati, precipitati vivi o feriti nell'abisso che cercavano invano di risalire la piramide di cadaveri nella speranza di avvicinarsi all'imboccatura che si trovava a venti metri d'altezza dalle loro mani brancicanti tra ossa di cadaveri e corpi in decomposizione».

Armi e munizioni nascoste dai ribelli nei boschi

Prima di arrivare nel bosco si passa tra i muri anneriti di Kozljek. Quella è l'osteria Svigelj dove si annidava Lado Svigelj, lo studente fallito e il comunista pieno di quattrini, che gli abitanti del luogo considerano la fonte prima di ogni loro male. Il giovane delinquente assieme ad un certo dott. Cunder, prodotto anche questo dell'Università di Lubiana, hanno terrorizzato le popolazioni del Krim. Questo Svigelj chè, col fucile in pugno giurava sulla falce e martello che mai un Italiano avrebbe calpestato la terra del Krim, quando si iniziarono le operazioni militari e i pochi abitanti di Kozljek decisero di alzare bandiera bianca, questo capo banda, diciamo quest'uomo senza scrupoli e senza coscienza, non si accontentò di alzare una bandiera, ma inalberò sulla sua casa un intero lenzuolo...

La fine di una belva

Mentre si sale verso il bosco, raccontano come la milizia anticomunista uccise uno dei capi dei banditi. Andava, un gruppo di questi contadini decisi a cacciare dai loro paesi lo spettro del comunismo, verso il bosco, dove sapevano annidarsi dei banditi, quando partì un colpo di fucile. Era il loro compagno di destra che aveva sparato contro un cespuglio dal quale aveva visto spuntare due piccole corna. Aveva creduto da prima che si trattasse di un giovane capriolo, perchè le due corna assomigliavano alle grigie protuberanze del capriolo, quando mette le corna nuove; ma poi, dopo un momento di attesa, aveva visto invece alzarsi la testa dello «Spagnolo», e aveva sparato senza esitare.

Questo «Spagnolo» era un fanatico delle bande, l'uomo belva che in Spagna aveva tagliato i nasi della «Quinta colonna», aveva versato la benzina sugli abiti delle monache e le aveva bruciate vive. Lui e i suoi compagni raccontavano queste storie e se ne vantavano, come si vantavano di essere tra gli inflessibili esecutori del Krim. Il suo berretto spagnolo, quel berretto sporco di sangue, lo ha tradito e ora lui, e parecchi dei suoi simili, sono seporti nel bosco non lontano dal luogo dei loro misfatti.

La selva che nascondeva l'accampamento è cupa, chiusa e silenziosa. Era qui il campo dei banditi, e quella casetta di legno chiaro era l'abitazione del capo che amava raccogliere, non per sè, ma per le sue compagne, gli indumenti migliori delle povere vittime che, prima di essere gettate nella grotta, venivano spogliate. Non è questo il solo caso nel quale si ripete la storia dei commissari politici e delle loro amanti. Si è accertato, a tale proposito, che lo stesso «Stalin sloveno», quel famigerato Baebler sanguinario e violento tanto tristemente noto, quando ha abbandonato la sua sede per fuggire davanti alle nostre truppe che stavano accerchiando il cosiddetto comando supremo, non si è curato di salvare la bandiera dei partigiani, non ha pensato agli archivi, ma ha trovato il tempo di portare con sè scatole di calze di seta e altre simili preziosità femminili.

Sangue sugli alberi

Un sentiero molto calpestato collega l'accampamento alla grotta. Al centro la stradina è quasi liscia per i tanti piedi che hanno battuto la terra nerastra del sottobosco. Il sentiero porta direttamente all'imboccatura della grotta, che ha una circonferenza di una quindicina di metri. Alberi e cespugli nascondono una parte dell'orifizio di questo terribile pozzo.

I tronchi degli alberi che si alzano intorno alla grotta portano le tracce delle esecuzioni. Colpi di striscio e fori di pallottole segnano i tronchi degli abeti ad altezza d'uomo. Avvicinandosi agli alberi, così segnati, vedete ancora impigliati nel tronco o trattenuti nei fori fatti dalle pallottole, capelli di donna e di uomo. Il sangue delle vittime macchia ancora di chiazze scure le cortecce degli abeti. Se alzate la testa vedete penzolare la corda sulla quale era stato impiccato uno Sloveno reo di odiare il comunismo. Altri rami orizzontali portano i segni della corda. Qui tutto parla di morte e di martirio di ferocia bestiale e di selvaggio furore.

Subito dopo la liberazione del Krim, uno dei giovani componenti le formazioni anticomuniste si fece calare nell'«abisso della libertà rossa» *come ha definito la grotta lo* Slovenski Dom *di Lubiana. Dopo essere sceso per una ventina di metri tra i rovi, il giovane dovette faticare un po' per aprirsi il passo e continuare la discesa per altri due o tre metri.*

«Qualche cosa come dei rami secchi scricchiolava sotto ai miei piedi — *egli raccontò più tardi* — e più ne allontanavo più ne trovavo. Accesi allora la lampadina che mi ero portato appesa al collo, e con profondo turbamento vidi allora di che rami si trattavo. Erano femori e tibie, costole e crani quelle che io ritenevo fronde secche. La piramide dei cadaveri sprofondava sotto di me allargandosi verso il fondo. Quasi tutti gli scheletri erano nella positura di chi si tuffa a capofitto; la maggior parte dei corpi erano nudi, e soltanto quae là la luce della lampadina colpiva qualche brandello di tela o di stoffa. Come alzai gli occhi, per un imperioso bisogno di guardare il cielo, illuminai un folto di rami dai quali sporgeva un braccio, quasi scarnificato, avvolto in una manica grigia sulla quale era attaccato un polsino di celluloide».

Portato, più tardi, alla luce questo cadavere non fu identificato, ma dalla camicia e dal polsino si è arguito trattarsi del parroco di Sant Vid, scomparso alcuni giorni prima che i nostri soldati spazzassero dal monte i banditi.

Orrende visioni

Le visioni orrende si succedevano una dopo l'altra negli occhi turbati del giovane volontario anticomunista, come egli vincendo l'orrore e l'intollerabile lezzo, muoveva e spostava la luce della lampadina. In un angolo giaceva il cadavere di un colosso, dal viso sfigurato dalle ferite e dall'angoscia. Dalla positura delle braccia e delle gambe era facile intuire come l'uomo ferito fosse stato gettato vivo nella fossa tremenda. Ripresa conoscenza, il giovane dalle proporzioni non comuni, deve aver brancicato in quell'orrore, finchè forse la pazzia, o uno stato di intorpidimento generale lo avranno salvato dalla coscienza dell'orrore.

Certo aveva tentato di arrampicarsi, ma ogni sforzo era stato vano, perchè «dalla grotta del Krim nessuno fugge», dicevano i banditi alle loro vittime che non volevano confessare le colpe che non avevano.

Ma chi potrà mai conoscere le tremende ore di tortura e di disperazione delle donne, degli uomini, dei giovanetti, dei vecchi — tutti Sloveni — gettati poi morti o vivi nel tragico sepolcro?

Qui bisognerebbe portarli, al cospetto di questi scheletri mutilati, di questi corpi gonfi e senza arti, di questi cadaveri di innocenti, i predicatori di Mosca; qui bisognerebbe trascinare e lasciare per una notte in mezzo ai teschi che mostrano i segni delle fenditure delle mannaie, dei fori dei proiettili, delle fratture dei sassi, quanti di qua e al di là del vecchio confine si sono illusi che bastasse uccidere e sterminare per respingere la civiltà di Roma.

Carlo Tigoli

Il Fascio di Budapest s'intitolerà a Franco Vellani Dionisi

Budapest, 12

Il Fascio di Budapest s'intitolerà al nome del giornalista combattente Franco Vellani Dionisi, caduto al fronte orientale nell'agosto scorso. Il 20 corrente, alla R. Legazione d'Italia avrà luogo una cerimonia commemorativa, alla quale, oltre a varie personalità invitate, interverrà pure il presidente del Consiglio De Kallay.

Per sostituire il figlio caduto in guerra un fascista presenta la domanda di volontario

Roma, 12

Il vicesegretario del Fascio di Roma ha presenziato alla Casa del Fascio di Primavalle, alla benedizione e alla consegna di sei fiamme ai settori del Fascio stesso e alla distribuzione di premi alle famiglie dei Caduti, prigionieri e combattenti sui fronti di guerra.

Durante lo svolgimento della cerimonia, svoltasi in un clima di ardente e schiettissimo entusiasmo per il Duce e la vittoria, è pervenuta al camerata Federici del Fascio di Primavalle la notizia che un suo figliuolo era caduto da prode sul fronte russo. Il camerata Federici ha pregato il vicesegretario del Fascio di Roma di accogliere la sua domanda di volontario e quella di un altro suo figliuolo di leva per sostituire il glorioso Caduto.

Severe condanne per furti di tessere annonarie

Roma, 12

Tale Riccardo Guerrera, capo reparto dell'Ufficio tesseramento del Comune di Napoli, unitamente a Giuseppe Notarostefano, anch'egli impiegato in un primo tempo all'ufficio stesso si erano accordati per vendere tessere annonarie (pane e generi da minestra), sottraendole all'ufficio.

Tale reato, aggravato dall'abuso delle funzioni, ha portato la pena per il Guerrero ad anni 20 di reclusione e a lire 15.000 di multa e per il Giuseppe Notarostefano ad anni 12 e a lire 20.000. Tale Alberto Guerra, che acquistava le suddette tessere per rivenderle a lire 35 cadauna, è stato condannato ad anni 3 di reclusione e a lire 8000 di multa, Caterina Petito, Filomena Petito e Antonia Ristaldi, che ebbero a vendere a prezzo maggiorato pane prelevato con tali tessere, sono state condannate a 6 e 9 mesi di reclusione e a lire 500 di multa.

Norme per la campagna di macellazione dei suini

Roma, 12

Nell'imminenza dell'inizio della campagna di macellazione dei suini e del conferimento delle quote vincolate di lardo e carni, mentre si stanno predisponendo i centri fissi di raccolta, vengono comunicate tutte le norme regolarmente aggiornate, che dovranno seguire i conferenti.

Si rende noto che i prosciutti e le spalle dovranno essere tagliati a regola d'arte; il lardo e la pancetta dovranno essere consegnati in unico pezzo e la pancetta non arrotolata. Il lardo dovrà essere tagliato dalla parte posteriore di una delle due mezzene ed essere privo di ammaccature.

Per quello che riguarda la consegna potrà essere fatta sia dagli allevatori o da persona di loro fiducia, o anche da colui che ha macellato il suino stesso. Mentre è previsto che in linea normale debba consegnarsi il prodotto fresco in speciali condizioni di ambiente, qualora lo consentano la buona pratica nella lavorazione e nella conservazione familiare, potrà essere consentita la consegna ritardata. In tal caso il lardo dovrà essere conferito salato entro un mese dalla macellazione ed invece di prosciutti e di spalle, sempre entro un mese dalla macellazione, dovrà consegnarsi pancetta salata in determinate misure. L'autorizzazione alla ritardata consegna potrà essere anche limitata a determinati Comuni o zone della provincia. In questi casi il conferimento al centro fisso di raccolta sarà fatto a cura dell'allevatore nel giorno chè gli verrà comunicato.

Nel caso di impossibilità da parte dell'allevatore a consegnare i prodotti vincolati entro le 56 ore dalla mattazione, dovrà essere conferito il lardo salato, ed in luogo dei prosciutti e delle spalle, l'equivalente quantitativo di pancetta salata non arrotolata o lardo. Il pagamento del prodotto agli allevatori dovrà essere fatto all'atto della consegna in base ai prezzi fissati dal Decreto pubblicato l'altro ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*. Si ricorda che i prodotti conferiti in condizioni difettose nel caso possano venire accettati saranno pagati sulla base del loro valore. In caso di contestazione deciderà il veterinario comunale che verrà compensato in parti eguali dagli interessati.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA offresi anche tuttofare piccola distinta famiglia. Cassetta 22272 A Unione Pubblicità. 22272 A
DONNA offresi ore da combinarsi. Via Conti 6, presso Canciani. 83083 A
PRINCIPIANTE quattordicenne offresi piccola famiglia o bambini. S. Lazzaro 5, p. 28. 83077 A
SIGNORA offresi quale prestaservizi, capacissima chiunque lavoro, già pratica case signorili; libera ore 11. Cassetta 22292 A Unione Pubblicità. 22292 A
SIGNORINA capacissima governo casa offresi presso persona sola o vicemadre. Scrivere Cassetta 22277 A, Unione Pubblicità. 22277 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA «Stefanelli», Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 83015 B
BAMBINAIA giovane, anche se principiante, cercasi. Via Milano 19, primo. Calania. 83061 B
CAMERIERA, cuoca, ragazza Roma, Milano, Trieste, buone famiglie prestaservizi cercansi. Torrebianca 41. Rosa, telefonare 74-19. 83038 B
DOMESTICA stabile cercasi. Corso Vittorio Eman., 12. Sbisà. 54810 B
DONNA di servizio capacissima cercasi. Torrebianca 8-III, sinistra. 54826 B
DONNA tuttofare, seria, trenta-quaranta anni, cercasi. Istituto Pio X, Capodistria. 54896 B
DONNA cercasi per pomeriggio. Foscolo 40-II, sinistra. 83072 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi subito. Via Marconi 10, porta 9. 54846 B
PRESTASERVIZI mattina pomeriggio cercasi prontamente. Toti 7, p. 10. 54850 B
PRESTASERVIZI raccomandata, capacissima tuttofare, cucinare, offresi. Telefonare 65-27. 54849 B
PRESTASERVIZI principiante cercasi per pomeriggio. Telefonare 26-246. 54825 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi prontamente. Valdirivo 21, terzo. 83031 B
PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Carducci 8, porta 10. 54802 B
PRESTASERVIZI mattina, buona paga, cercasi. Viale XX Settembre 70-III destra. 83021 B
PRESTASERVIZI per mattino cerca piccola famiglia. Via Rossetti 59, terzo. Drioli. 83053 B
PRESTASERVIZI capace pomeriggio cercasi. Documenti. Galvani 1, p. 2. 83063 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina o pomeriggio cercasi. XX Settembre 39, quarto, porta 21. 54622 B
RAGAZZA stabile media età capacissima tutto fare, buon salario, cerca De Rosa, via Muratti 3. 83078 B
RAGAZZA cercasi ore combinarsi. Nizza 41, ammezzato. Rigatti. 83041 B
RAGAZZA agricola, preferibile friulana, cercasi. S. M. Madd. Super. 782. 54805 B
RAGAZZA stabile tutto fare, cappia cucinare, cercasi. Udine 24, p. 10. 83024 B
SIGNORINA istruita per bimba treenne, disposta trasferirsi campagna, cercasi. Offerte Cassetta 22317 B Unione Pubblicità. 22317 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

COMMESSA, cassiera, presenza, buone referenze, offresi Slataper 18-III. 54801 C
CORRISPONDENTE tedesca offresi anche a ore. Cassetta 22324 C Unione Pubblicità. 22324 C
DATTILOGRAFE provette e praticanti offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 54830 C
GIOVANE intraprendente, esperienza commerciale, cerca sistemazione migliore. referenze. Cassetta 22275 C Unione Pubblicità. 22275 C
LEGNO: dirigente tecnico-artistico; mobili, serramenti, carpenteria; progettista disegnatore; organizzatore, disponibile subito. Cassetta 22322 C Unione Pubblicità. 22322 C
MASSAGGIATRICE viennese offresi (reuma, dimagramento). Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra. Telefono 61-60. 22320 C
SIGNORA distinta, vedova, media età, colta, occuperebbesi come dama compagnia, vicemadre, direttrice casa, presso persona sola, anche inferma. Cassetta 22282 C Unione Pubblicità. 22282 C
SIGNORINA bella presenza quale donna compagnia oppure assistente bambini offresi. Conoscenza tedesco, croato, disposta recarsi ovunque. Indirizzo: Unione Pubblicità Casella 5, Fiume. 2677 C
SIGNORINA distinta offresi sorveglianza, istruzione bambini. Cassetta 222283 C Unione Pubblicità. 22283 C
TRENTACINQUENNE lunga pratica amministrazione industriale commerciale perfetto bilancista, impiegherebbesi adeguatamente. Cassetta 222318 C, Unione Pubblicità. 22318 C
21.ENNE Liceo in Germania, ottima conoscenza tedesco, boemo, buone nozioni francese, pratica traduzioni, occuperebbesi. Cassetta 5784 C Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5784 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

CERAMICHE artistiche o simili eseguisce riparazione Fimat. Donadoni 2, telefono 93-465. 83013 CC
PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro. Telefono 93-188. 54798 CC
PITTORE appartamenti, stanze, cucine moderne, prezzi miti. Goldoni, atrio giornali. 54799 CC
TAPPEZZIERE ripara suste, materassi. Tarabochia 5-II, porta 6, scala sinistra. 54819 CC
VERNICIATURA a spruzzo eseguisce rapidamente Fimat. Donadoni 2, telefono 93-165. 83014 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AGRICOLTORE capacissimo, esperto, cercasi per dare in mezzadria campagna sita Trieste. Cassetta 21546 D Unione Pubblicità. 21546 D
AIUTO commesso negozio alimentari cercasi. Via Udine 19. 23294 D
APPRENDISTA ragazzo cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 54781 D
APPRENDISTA commessa volonterosa, cercasi. «Ursus Gomma». Via S. Lazzaro 17, primo. 83017 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Triestino, via Pozzo del Mare 1. 83048 D
APPRENDISTE, mezze lavoranti confezione uomo serie, migliore retribuzione, lavoro permanente, cerca Sacoris, Mazzini 46. 83068 D
APPRENDISTE e lavoranti sarte donna cercansi. Abbigliamento Fiorentino, XX Settembre 16. 83070 D
APPRENDISTE e mezze lavoranti sarte uomo per lavori a mano e macchina assume Genel. Piazza Sansovino 1. 83055 D
AUTISTA meccanico per gassogeno cercasi prontamente fuori Trieste. Presentarsi martedì ore 12-13. Società Spalca, Cellini 2. 83044 D
COMMESSA rivendita tabacchi, con cauzione, cercasi. Cassetta 22299 D Unione Pubblicità. 22299 D
DATTILOGRAFA aiutocontabile, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte con referenze, curriculum vitae. Cassetta 22274 D Unione Pubblicità. 2274 D
ESPERTO commercio ortofrutticolo italiano lunga pratica commerciale assumerebbe importante azienda a ottime condizioni. Offerte indicando età, posti occupati, referenze. Cassetta 1468 D Unione Pubblicità. 1468 D
FATTORINO cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54786 D
GARZONA cercasi. Via Zovenzoni 4, Tintoria. 54779 D
GARZONE sarta donna, aiuto commessa assumiamo. Parducci Spes. S. Caterina 7. 54815 D
IMPIEGATA giovane, capace, ottime cognizioni contabilità, possibilmente stenografia, pratica lavori ufficio, cerca importante azienda, referenze, pretese. Cassetta 22293 D Unione Pubbl. 22293 D
LAVORANTE, mezzalavorante, principiante sarta donna, cercansi prontamente. Tiziano Vecellio 11, porta 11. 54790 D
LAVORANTE-garzona sarta uomo. Via Corridoni 21-II p. Ippolito. 83027 D
LAVORANTE sarta uomo, capace, cercasi. Va Milano 22-I. 83060 D
LAVORANTE sarta uomo, buona paga. Via S. Francesco 3. 83080 D
LAVORANTI, mezze lavoranti, garzone, sarte uomo, cerca Beltrame, via del Monte 8. 83873 D
LAVORANTI e mezze lavoranti capacissime, buona retribuzione, cerca De Rosa, via Muratti 3. 83079 D
LAVORANTI domicilio cercansi per confezioni militari. Via Imbriani 14, terzo. 54814 D
LEGNAMI. Cercasi capopiazza dirigente segheria manipolazione vendite legnami duri e resinosi Albania. Scrivere Cassetta 5790 D Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5790 D
LEGNAMI. Cercasi direttore per importante azienda forestale industriale commerciale legnami duri e resinosi Albania. Scrivere Cassetta 5789 D Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5789 D
MEZZA lavorante sarta donna, ragazza lavori militari, cercansi. Istria 41, pianoterra. 83039 D
MEZZA lavorante, apprendiste, cerca sarta donna. Piazza L. Vinci 4-II. 83047 D
ORGANIZZATORE indipendente versatissimo compensazioni eventuale cointeressenza senza apporto assumerebbe importante Società romana importazioni-esportazioni ottime relazioni grande avvenire capitalissima. Offerte Cassetta 78 Unione Pubblicità Italiana Roma. 5788 D
PANTALONAIE abili lavoro domicilio calzoni, ottima retribuzione, permanente cerca Sacoris, Mazzini 46. 83069 D
PARRUCCHIERA e garzona capacissime, buonissima paga, cercansi. Telefonare 41-63. 81555 D
PARRUCCHIERA, apprendista, mezza lavorante, cercansi. Salone Sonti, via Giulia 19-I. 54807 D
RAGAZZA pratica calzoni cercasi. Gambardella, corso V. E., 2-III. 83042 D
RAGAZZETTO-ragazzetta accompagnare bambini scuola, cercasi. S. Francesco 16 terzo. 83035 D

Continuazione in IV pagina

COMUNICATO PEZZIOL N. 9

AI DROGHIERI DEL REGNO

Sono stati diramati in questi giorni a tutte le drogherie i moduli per il ritiro delle quote di VAV, relative al trimetre ottobre dicembre corrente.

Avvertiamo che la cartolina di ritorno in essi acclusa serve anche per l'aggiornamento definitivo del ns/ schedario. Onde non si verifichino in esso involontarie omissioni è pertanto opportuno che i droghieri interessati, che non avessero ancora ricevuuto i moduli, ci scrivano tempestivamente (sèmplice cartolina con l'esatto indirizzo).)

Richiamiamo particolarmente l'attenzione degli esercenti Droghieri che non abbiano ricevuto i moduli, sul presente avviso, ripetuto anche alla Radio, perchè, ove non si facessero diligenti di avvertirci, non potremmo accogliere tardivi reclami per l'esclusione dalla distribuzione in corso.

VAV2 — G. B. PEZZIOL — Casa fondata nel 1840 — Stab. in Padova

in 30 giorni COL FERRO

QUANDO l'organismo del fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

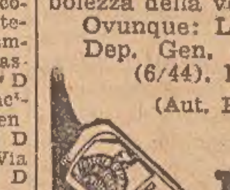
Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica.

Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (6/44). Fabbricato in Italia.
(Aut. Pref. Milano N. 54227).



Pillole **Foster** per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 8219-27454-24/11-27)

LE ULTIME DELLA NOTTE

La Russia di fronte a problemi pressochè insolubili

Il carbone è appena sufficiente per le industrie e le comunicazioni mentre il grano per le popolazioni scarseggia

Berlino, 12

I competenti circoli militari sottolineano stasera l'importanza e la funzione spettante ai grandi corsi d'acqua nel quadro delle operazioni germaniche dell'Est. Sotto questo aspetto, si osserva, la vasta area dei territori sovietici occupati finora può suddividersi in vari settori nettamente distinti, corrispondenti ad altrettante fasi delle operazioni stesse.

Una funzione determinante

I possenti fiumi che scorrono nelle pianure russe in senso traversale alle direttrici d'attacco, come il Dniester, il Dnieper, il Bug, la Dvina, il Don, il Volga, rappresentarono via via i confini naturali delle varie operazioni. La loro importanza non è sempre stata la stessa: a seconda degli scopi perseguiti dalla strategia tedesca e dalla struttura delle rispettive sponde, essi sono stati obiettivi veri e propri dell'attacco, o linee di difesa, oppure hanno avuto la funzione di proteggere i fianchi.

Anche presentemente i corsi di acqua hanno una funzione determinante; sul fronte del Caucaso il Terek, ove si concentra l'azione germanica; a Stalingrado si trattava di bloccare il basso Volga, la arteria più importante per i rifornimenti nemici, mentre l'intero fronte del Don faceva da copertura al fianco settentrionale del settore di movimento.

Anche sul fronte centrale e settentrionale ci sono numerosi fiumi, come gli affluenti del lago Ilmen, il Volkov, la Neva che col loro corso spesso tortuoso costituiscono una naturale difesa della linea germanica.

Dipende sostanzialmente dalla struttura delle rive se e come i fiumi possono venire sfruttati ai fini militari. Ne offre un esempio tipico il fronte del Don, ove gli ultimi Bollettini hanno ripetutamente segnalato vittoriose azioni d'attacco e offensive. I bolscevichi rinnovano incessantemente i tentativi di varcare il fiume; d'altro canto anche le truppe germaniche e alleate combattono spesso sulle opposte sponde. Il Don del resto non impedisce le operazioni d'attacco, l'ostacolo è costituito invece dalle colline che accompagnano le rive ad una certa distanza da queste. Nella fase finale della battaglia della grande ansa del Don, per esempio, i bolscevichi non concentrarono la propria resistenza sulle rive del fiume, bensì sulle alture ad esso prospicienti. Con l'espugnazione di queste ultime il Don era caduto automaticamente e rimase in mano tedesca. I grandi combattimenti con cui i Sovietici hanno inutilmente tentato finora di costringere l'Alto Comando germanico a distrarre truppe da Stalingrado, si svolgono nell'angusta striscia fra le alture e il fiume.

Ma il fronte del Don, come sottolinea il *Lokal Anzeiger*, sul quale fianco a fianco coi Tedeschi combattono truppe italiane e magiare, è saldo e incrollabile.

Inverno duro per i rossi

Come è noto, tutto quanto viene riferito da fonte anglosassone o neutrale sulla situazione dell'Unione sovietica dev'essere accolto col beneficio d'inventario. Tutto: quindi anche le periodiche relazioni pessimistiche di sedicenti diplomatici reduci da Kuibiscev, e beninteso le corrispondenze allarmistiche che i rappresentanti della stampa britannica e nordamericana sogliono inviare da Mosca, proprio nel momento in cui la propaganda del Cremlino dà fiato alle trombe del più esilarante ottimismo. Le relazioni sono contrassegnate dal visto invisibile di Lozowsky e in ogni caso di Maisky, rispettivamente di Litvinof; motivo per cui non possono essere prese in considerazione, nemmeno quando si riferiscono ad una realtà quasi evidente. L'esperienza lo ha dimostrato. Non mancano naturalmente le eccezioni, dovute al fatto che la realtà è quella creata dalle armi germaniche e alleate.

Ecco perchè, per esempio, appare vicina alla verità la relazione d'un collaboratore del *Daily Mail* che non più tardi di due settimane fa si trovava nell'Unione sovietica. Il giornalista afferma, in sostanza, che l'inverno sarà durissimo e potrà avere conseguenze catastrofiche, soprattutto per la popolazione civile. Il carbone disponibile è appena sufficiente per l'industria bellica e le comunicazioni; il grano incomincia già a scarseggiare, persino nei centri agricoli lontani dal fronte. Allo stato attuale delle cose, il Governo non può preoccuparsi che di coprire il fabbisogno essenziale. Un problema insolubile è quello dei trasporti: non solo sono andate perdute le superstiti arterie vitali fra nord e sud, ma anche il materiale rotabile; quel poco che è sfuggito al logoramento e all'annientamento serve appena per assicurare al fronte i rifornimenti indispensabili.

Progresso di disfacimento

Dove si vede, osservano questi circoli competenti, che la perdita totale dell'Ucraina e del granaio del Cuban, e soprattutto delle arterie di comunicazione fra il Caucaso e la Russia centrale, è destinata ad avere per i bolscevichi le irreparabili conseguenze previste dall'Alto Comando germanico. Altre conseguenze non tarderanno a manifestarsi anche nel campo militare. Senza dubbio Stalin dispone ancora di ingenti risorse, ma queste risorse non possono più essere coordinate e razionalmente sfruttate. Il processo di progressivo disfacimento non sarà arrestato nemmeno a prezzo di nuovi immani sacrifici. Diecine di migliaia di vecchi, donne e bambini, sono condannati a morire di fame e freddo, affinchè i soldati e gli operai sieno in grado di tenere in piedi la macchina bellica. Però questa macchina potrà appena appunto essere tenuta in piedi, e quindi sarà incapace di compiere un qualsiasi movimento offensivo, anche durante la fase della più favorevole congiuntura: l'inverno. Implicitamente il giornalista inglese conferma dunque quanto ebbe a dichiarare il Führer recentemente, e pertanto smentisce in pieno, ciò che gli illusionisti vanno sostenendo in merito alla situazione militare e ai suoi presumibili sviluppi.

Un fronte... parolaio

Del resto non per nulla Churchill, parlando ieri, è stato molto reticente circa questi presumibili sviluppi. Dopo avere esaltato le splendide Armate sovietiche ha dichiarato che esse sono finora intatte e indomite; ha lasciato, dunque, capire che domani potrebbero non essere più tali. A proposito del discorso di Churchill, non si ha finora da parte tedesca una presa di posizione; ci si limita per il momento a rilevare un'affermazione che, si osserva, viene smentita clamorosamente dai fatti: l'affermazione, cioè, che nei mesi di agosto e settembre le perdite causate dai sottomarini dell'Asse sono state meno gravi che nei mesi precedenti. E' noto che proprio nel mese di agosto è stato raggiunto il primato con oltre 1 milione di tonnellate.

L'asserzione fa il paio con quella secondo cui l'aviazione delle Nazioni unite avrebbe definitivamente conseguito la supremazia aerea. Anche qui i fatti si incaricano di smentire le parole del Primo ministro britannico: sul maggiore teatro di guerra, quello orientale, la Luftwaffe mantiene una supremazia che è semplicemente schiacciante.

Oggetto di considerazioni ironiche è infine la notizia che domattina anche Roosevelt pronuncierà un grande discorso. Evidentemente, si osserva a Berlino, tanto il Premier che il Presidente americano vogliono proprio creare un secondo fronte... parolaio, senza tuttavia rispondere in tono più o meno impegnativo alla famosa lettera di Stalin.

La reazione cilena alle dichiarazioni di Sumner Welles e segnatamente il telegramma con cui il Presidente Rios ha notificato a Roosevelt il rinvio della sua visita ufficiale a Washington, sono registrati a Berlino come una solenne meritatissima lezione. A proposito di Sumner Welles, è stato reso noto oggi a Berlino un episodio interessante che risale all'epoca dei cosiddetti viaggi informativi intrapresi nei primi mesi della grande guerra dal sottosegretario agli Esteri americano. Nel corso delle conversazioni avute dall'uomo di Stato della Repubblica stellata alla Wilhelmstrasse, i funzionari tedeschi constatarono con sommo stupore che Sumner Welles confondeva i Serbi con gli Sloveni. Per un'intera mezz'ora, l'inviato di Roosevelt parlò dell'argomento, sempre facendo l'anzidetta confusione.

Taulero Zulberti

A 450 ANNI DALL'IMPRESA DI COLOMBO

La celebrazione romana della scoperta dell'America

Un forte discorso di Asquini - Scoprimento di una lapide in memoria degli Italiani caduti per la civiltà di Roma

Roma, 12

Il 450.o annuale colombiano è stato oggi austeramente celebrato nell'Urbe con lo scoprimento di una lapide in memoria degli Italiani d'America caduti per la civiltà di Roma. Il rito ha avuto luogo nello storico loggiato del palazzo Antici-Mattei sede del Centro italiano di studi americani pavesato con bandiere. Sono intervenuti l'Ecc. Gaetano Polverelli in rappresentanza del Governo, l'ispettore prof. Guido Mancini in rappresentanza del Partito, il vicepresidente Guglielmi in rappresentanza del Senato, il vicepresidente Paolucci in rappresentanza della Camera, gli ambasciatori del Cile presso il Quirinale e presso il Vaticano, l'ambasciatore dell'Argentina presso il Vaticano, il ministro von Pressen in rappresentanza dell'ambasciatore di Germania, il ministro Oneto in rappresentanza dell'ambasciatore dell'Argentina presso il Quirinale, il dott. Canapura in rappresentanza dell'ambasciatore giapponese e rappresentanti delle Legazioni di Bulgaria e Romania

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal rappresentante del Governo il cons. naz. Alberto Asquini ha pronunciato il discorso celebrativo. Ricordato che il nome di Cristoforo Colombo onora quanto di più alto il genio e il lavoro italiano hanno nei secoli creato e scoperto non solo per l'Italia ma per l'umanità, l'oratore ha osservato che la data odierna avrebbe dovuto essere anche il simbolo della solidarietà fra i Continenti fondata dal mutuo rispetto delle rispettive autonomie.

Invece il 450.o annuale dello scoperta dell'America trova gli Stati Uniti, che furono in passato assertori del più geloso principio di autonomia continentale, schierati in armi contro l'Europa per proseguire il programma di egemonia mondiale e per loro istigazione vede travolti nella guerra anche taluni Paesi dell'America latina che devono al retaggio di Roma il loro atto di nascita come Paese civile, la loro lingua e la loro fede e ciò mentre le Nazioni d'Europa, senza misurare i sacrifici, difendono contro la barbarie bolscevica le supreme ragioni di una civiltà che è anche patrimonio dell'America.

Evocate le parole con cui il Duce nel discorso dell'11 dicembre denunciò la responsabilità del democratico despota della Casa Bianca provocatore della presente guerra, il cons. naz. Asquini ha osservato che rivolgendo il pensiero nel giorno di Colombo ai soldati nostri e alleati che combattono e vincono su tutti i fronti e su tutti i mari di questa guerra, l'Italia associa nello stesso pensiero anche tutti i suoi figli che durante quattro secoli e mezzo hanno dato la loro vita in terra d'America e sul cui sacrificio l'America ha costruito le sue fortune.

L'Italia che con la Rivoluzione dei Fasci ha dischiuso le vie ad una rivoluzione sociale per l'avvento di una nuova civiltà del lavoro di cui gli stessi nemici sentono ormai la necessità storica e subiscono la legge, ha già dimostrato, forte delle sue armi e del suo diritto, di saper piegare altre coalizioni ordite dall'imperialismo anglosassone e i figli accorsi dalle lontane Americhe sotto le insegne del Littorio durante la guerra etiopica hanno già testimoniato che il sangue italiano anche nelle lontane Americhe non mente. Sarà piegata anche la coalizione dell'imperialismo anglosassone e moscovita oggi sinistramente ma vanamente alleata contro l'Italia madre di civiltà e contro la costruzione della nuova Europa.

L'oratore ha concluso rivolgendo un saluto all'Argentina e al Cile che hanno saputo difendere con fierezza la loro indipendenza e l'integrità dei loro vitali rapporti con l'Europa e a quegli Italiani d'America che oggi non per volontà loro sono separati da noi, esposti a tutte le vessazioni.

Battaglia grossa nelle Salomone

Sotto la protezione della flotta i Giapponesi operano continui sbarchi a Guadalcanar

Sciangai, 12

Il corrispondente da Washington dell'Agenzia United Press *invia queste notizie piuttosto significative: Una battaglia in grande stile, considerata come una delle più importanti della guerra nel Pacifico, è in corso nelle Salomone: sotto la protezione di un grande numero di unità navali, i Giapponesi operano continuamente sbarchi di rinforzi e di materiale da guerra a Guadalcanar per rafforzarvi le loro posizioni.*

I circoli marittimi americani temono che il nemico intenda concentrare sufficienti forze in questa isola per riprendere l'aerodromo da cui opera attualmente l'aviazione americana. Gli sbarchi hanno luogo sul punto dell'isola dove gli Americani hanno potuto stabilire le loro basi.

Gli osservatori militari rilevano nuovamente nei loro commenti il ruolo importante che possono svolgere le isole Salomone per la protezione delle linee di comunicazione. Essi ammettono anche che la situazione potrebbe aggravarsi per gli alleati nel caso in cui l'attacco nipponico fosse coronato da pieno successo. Invece i circoli ufficiali affermano che tutte le misure sono state prese per poter far fronte a questo nuovo pericolo. E' evidente che i Giapponesi intendono conservare certe basi donde possono facilmente sferrare dei gravi colpi contro le navigazioni alleate.

La lezione del Cile alla Casa Bianca

Rios annuncia a Roosevelt il rinvio della sua visita a Washington

Un indignato articolo dell'ex Presidente Alessandri

Santiago del Cile, 12

Come è noto, in seguito alle assurde accuse che Sumner Welles ha mosso in un suo discorso al Governo del Cile, il Presidente Rios ha aggiornato il suo viaggio a Washington, dove era stato invitato da Roosevelt. A parte la nota di protesta inviata dalla Cancelleria del Governo per le accuse di Sumner Welles, il Presidente Rios ha telegrafato il seguente messaggio a Roosevelt:

«Apprezzo vivamente le dichiarazioni amichevoli e di comprensione fatte da Vostra Eccellenza all'ambasciatore del Cile a Washington circa la maniera cordiale con la quale Voi riceveste la visita del Presidente del Cile del quale Vi degnaste riconoscere il sincero spirito panamericano, come pure lo spirito del suo popolo. Ma sono spiacente di vedermi costretto ad informare V. E. che le recenti informazioni ufficiali messe in circolazione negli Stati Uniti circa la situazione internazionale del mio Paese, mi spingono ad aggiornare per il momento, l'onore di fare una visita a V. E.».

La stampa cilena esprime la sua solidarietà con il Governo. Tutti i giornali riproducono un fiero articolo dell'ex Presidente Alessandri, il quale protesta come cittadino cileno contro il discorso di Sumner Welles che qualifica «aggressione» ingiustificata e ingiuriosa». Egli confuta l'accusa di mancato adempimento degli accordi di Rio de Janeiro ricordando che il Cile si riservò il diritto di esercitare facoltà sovrane e definisce «ingiusta incomprensione e falsità» accusare di inimicizia il Cile per la mancata rottura delle relazioni con l'Asse, quando la dignità nazionale vietava di adottare misure imposte da un Paese più forte. Alessandri continua osservando che l'irritante ingiustizia di Sumner Welles culmina con l'accusa al Cile di fornire elementi per colpire navi che navigano e vengono affondate a migliaia di miglia di distanza e che l'accusa è destinata a suscitare contro il Cile gli irragionevoli rancori di coloro che pensano e giudicano superficialmente.

L'articolista esprime sorpresa per l'atteggiamento del sottosegretario americano debitore al Cile di averlo tolto dall'imbarazzo che la propria intemperanza gli aveva creato a Cuba e rileva che egli invece di gratitudine dimostra un sentimento di vanità offesa e non perdona lo scacco di Rio, donde contava di tornare con 21 Repubbliche sudamericane aggiogate al carro della sua vittoria. Ma non è consentito — continua Alessandri — ad un uomo di Stato di ispirarsi a motivi personali di vanità compromettendo l'amicizia e gli interessi dei Paesi per piccoli motivi.

Il rincrescimento dell'Argentina espresso a Sumner Welles

Buenos Aires, 12

Una nota ufficiosa informa che l'ambasciatore argentino a Washington, Espil, ha personalmente espresso a Sumner Welles il rincrescimento del Governo argentino per le sue assurde accuse. Invitato dall'ambasciatore Espil a precisare i fatti che motivarono le sue dichiarazioni contro l'Argentina, Sumner Welles si è trincerato nel silenzio avanzando ragioni di carattere militare. L'ambasciatore ha ribadito pertanto il malcontento provocato nelle sfere ufficiali e presso l'opinione pubblica per accuse che rimangono imprecisate e senza prova.

Notizie del Partito

2 Gerarchi eroicamente caduti

Roma, 12

Nel «Foglio di Disposizioni» del P. N. F. sono stati citati i fascisti Luigi Sandri vicesegretario del G. U. F. di Verona e Francesco Brattina componente il Direttorio del Fascio di Dol Ottelza (Gorizia) eroicamente caduti in combattimento.

La commissione giudicatrice per l'assegnazione del Trofeo della montagna al Comando federale della G.I.L. che abbia svolto la più completa attività alpinistica durante l'anno XX è formata dai seguenti fascisti: F. Tanucci Nannini capo di S. M. della G.I.L., presidente; A. Manaresi presidente del C.A.I. e A. Zaccherini sottocapo di S. M. della G.I.L. vicepresidenti; L. Tedeschi caposervizio sportivo della G.I.L., V. Frinsinghelli segretario del C.A.I., A. Bonacossa presidente del C.A.I., componenti; E. Ferreri capo ufficio del C.A.I., segretario.

Tre nuove opere alla Scala

Milano, 12

Con un teatro esauritissimo e un pubblico delle grandi occasioni, si sono rappresentate questa sera alla Scala tre novità, la prima, «Carmina Burana» di Karl Orff; la seconda, «Il mandarino meraviglioso» di Béla Bartok, e, la terza, «Anfione» di Honegger. Complessi artistici e collaboratori per «Carmina Burana» sono stati il maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi, i cantanti Attilia Archi, Afro Poli e Agostino Casavecchi, maestro del coro Achille Consoli. Particolarmente apprezzate le scene di Caspar Nehr. Per il «Mandarino Meraviglioso», maestro concertatore e direttore è stato Ferencsik, coreografo il Millos, primi ballerini Attilia Radice e Aurelio Millos, pittore delle scene Enrico Prampolini.

Tutti e tre gli spettacoli hanno avuto un successo particolare. Significativo quello di «Carmina Burana» che ha ottenuto sette chiamate a talune delle quali ha partecipato anche l'autore. Altrettante chiamate sono state registrate prevalentemente rivolte agli interpreti per «Il mandarino meraviglioso», mentre quattro o cinque chiamate, con qualche contrasto, hanno accolto «Anfione».

Le nuove carte annonarie
Divieto di separarne le parti

Roma, 12

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle nuove Carte annonarie valevoli per il quadrimestre novembre-febbraio. Come è noto la Carta per il pane e i generi da minestra è costituita da un solo foglio perciò è assolutamente fatto divieto di separare la parte della Carta del pane da quella dei generi da minestra. Non esiste alcun motivo che giustifichi di separare le Carte perchè i consumatori possono liberamente effettuare la prenotazione del pane presso un esercizio e quella dei generi da minestra presso un altro. Le Carte separate saranno considerate nulle ad ogni effetto e non saranno concessi duplicati.

Ricchi giacimenti di bauxite scoperti in Ungheria

Budapest, 12

Il *Pesti Ujsàg* annuncia che nella regione montagnosa di Borzoenj, nelle vicinanze di Budapest, sono stati scoperti dei ricchi giacimenti di bauxite. Lo sfruttamento di tali giacimenti verrà iniziato prossimamente.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

NON E' SOLTANTO UNA COMMEDIA
MA UNA COMMEDIA PER ANTONOMASIA
UNA COMMEDIA PER DEFINIZIONE!

Questo è il giudizio del pubblico su:

LA GUARDIA DEL CORPO

Il film più brillante della stagione, prodotto dalla I. N. A. C. e presentato dalla TITANUS, le cui repliche affollatissime proseguono al **Nazionale**

Domani al Rossetti

La REX FILM presenterà l'atteso capolavoro della Cinematografia Italiana:

ROSSINI

Regia M. BONNARD

Un film vivo, esuberante, drammatico e umano

Interpreti principali:
PAOLA BARBARA — NINO BESOZZI
GRETA GONDA — CAMILLO PILOTTO
Partecipano al «ROSSINI» con la loro voce e la loro interpretazione scenica:
GIANNA PEDERZINI — TANCREDI PASERO
MARIANO STABILE — ENZO DE MURO

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Fabio Severo 105. 83034 D
RAGAZZO praticante ufficio, conoscenza dattilografia, cercasi. Cassetta 22286 D Unione Pubblicità. 22286 D
SIGNORINA indipendente stenodattilografa pratica paghe operai dirigere assumiamo. Offerte Scrivere Cassetta 138 B, Unione Pubblicità Italiana Milano. 5779 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA posizione centrale, vista mare, uno due letti, acqua corrente, riscaldamento, ambiente serio, cercasi. Cassetta 22271 E Unione Pubblicità. 22271 E
CAMERA mobiliata, anche matrimoniale, paraggi Scuola Stuparich, oppure linea 5, cerca ufficiale superiore chimico-farmacista. Cassetta 22287 E Unione Pubblicità. 22287 E
CAMERA vitto cerca impiegata statale. Scrivere Cassetta 22288 E Unione Pubblicità. 22288 E
CAMERA con focolaio o cameretta poco comodo cucina, cerca pensionata pagando trimestre. Cassetta 22300 E Unione Pubblicità. 22300 E
CAMERA comodità moderne con pasto serale cercasi presso distinta famiglia, paraggi piazza Unità-Campo Marzio. Cassetta 22327 E Unione Pubblicità. 22327 E
CAMERE una-due mobiliate oppure vuote, comodo cucina, cercano sposi tranquilli, ottime referenze, presso distinta famiglia. Cassetta 222328 E Unione Pubblicità. 22328 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluse donne. Galilei 24, p. 9. 83033 F
CAMERA vitto ottimo familiare prezzo conveniente affittasi. Via Fontanone 26, secondo. 83037 F
CAMERA elegantissima affittasi mitissimamente signore assente giorno prontamente. Crispi 26. 54822 F
CAMERA elegante, bagno, telefono. XX Settembre 16-III, porta 7. 54809 F
CAMERA mobiliata bagno stufa unico subinquilino affittasi distintissimo. S. Vito 6, secondo. 54804 F
MATRIMONIALE salotto bagno telefono affittasi. Torrebianca 25-II. 7586 F
MOBILIATA per due amici affittasi. Giulia 27-II, destra. 83020 F
MOBILIATA elegante affittasi ufficiali breve soggiorno ingresso scale. Madonnina 35-8. 51795 F
STANZA mobiliata e soleggiata affittasi a distinto. Viale XX Settembre 56-III, destra. 54808 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

A ventitrè anni potete sostenere esami superiori (ragioniere, geometra) senza titolo, senza esami integrativi. Professori regi, autorizzati. Seralmente 75 mensili. Diaz 3. 7568 G
ABBISOGNANDOVI inferiori: Avviamento, Ammissione superiori. Annualmente ottimi risultati. Seralmente 75 mensili. Diaz 3. 7569 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare, abbreviare anni: corsi diurni specialissimi (istruzione individualmente), controllo esercitazioni. Familiari, liberatevi preoccupazioni! Accertatevi nostri risultati. Via Diaz 3. 7570 G
ABILITAZIONE magistrale: aperto corso accelerato. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 54831 G
AGRARIA per geometri cercasi insegnante ore serali. Offerte Cassetta 22273 G Unione Pubblicità. 22273 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
AMMISSIONE Liceo scientifico, Istituto tecnico, magistrale: corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 54833 G
AVVIAMENTO: corsi diurni serali accelerati. Scuola Enenkel, Battisti 22. 54834 G
CONVERSAZIONE tedesco cercasi per studentessa I superiore, possibilmente centro. Cassetta 22316 G Unione Pubblicità. 22316 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 54785 G
DOPOSCUOLA per scolari elementari con eventuale preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 54837 G
DOPOSCUOLA: soltanto per allievi medie inferiori. Scuola Enenkel, Via Battisti 22. 54835 G
ECONOMIA domestica: aperto corso Magistero. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 54832 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino, superaccordature pianoforti, garanzia lunghissima. Vidali 10. 83018 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori, superiori. Maturità Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali, Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Licenza Avviamento. Doposcuola. Informazioni ore 10-12 e 16-19. 2200 G
LICENZA Scuola media: aperto corso preparatorio conseguimento licenzini luglio 1943. Scuola Enenkel, Via Battisti 22. 54836 G
MAESTRE Asilo: aperto corso intensivo. Scuola Enenkel, Via Battisti 22, telefono 88-00. 54839 G
MATURITA' classica scientifica: corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 54838 G
RAGIONIERE: aperti corsi diurni serali straordinari conseguimento diploma ragioniere luglio 1943. Scuola Enenkel, Via Battisti 22. 54841 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura 12 corr. corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 54840 G
TEDESCO, francese: corsi speciali accelerati. Conversazione, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UFFICIALI marconisti diverrete frequentando Scuola radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», S. Francesco 33. 82757 G
UNIVERSITARIO insegna italiano latino matematica tedesco. Cassetta 22092 G Unione Pubblicità. 22092 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA contenente tessera ferroviaria intestata Lettizia Cerasa smarrita. Rinvenitore è pregato rimetterla, trattenendosi denaro. Contin. Fontanone 23. 54803 H
BRACCIALETTO oro smarrito domenica tratto vie S. Cilino, Giulia, Bonomo, XX Settembre. Adeguata mancia riportandolo via Donatello 4, Floris. 54820 H
CAMICIA uomo smarrita sabato pomeriggio tratto Slataper-Gatteri. Mancia portandola Crispi 18, latteria. 54778 H
GUANTO bordo pelle camoscio smarrito lunedì Carducci 35-piazza Goldoni. Rinvenitore pregato riportarlo negozio Pascolini, corso V. E., 17. 83029 H
OROLOGIO metallo donna smarrito domenica sera tram 3 - filovia Sonnino. Mancia. Telefonare 62-03. 83036 H
PORTAFOGLI con documenti smarrito sabato sera. Pregasi rinvenitore portario indirizzo contenuto. 83022 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

CAMERA cucina ripostiglio scambiansi con due camere più camerino. Strada Guardiella 8, Triglia. 54791 I
MAGAZZINO chiaro affittasi piazza Venezian. Telef. 71-53, Giulia 45-A. 83074 I
PORTINERIA 2 stanze occasione scambierebbesi con quartiere 2 stanze e camerino. Indirizzo Piccolo. 54813 I
PORTINERIA scambierei con più grande o quartierino. Bellinzona 6, trattoria. 83028 I
QUARTIERE casa nuova bellissimo 3 (tre) stanze ricchi accessori centralissimo vista mare, scambierei altro 5 (cinque) stanze centrale moderno. Via Udine 24, porta 10, telefono 32-653. 83023 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO due stanze e cucina cercasi prontamente da insegnante. Cassetta 22082 L Unione Pubblicità. 22082 L
APPARTAMENTINO vuoto, impianti completi moderni, anche periferia, cerca signore solo sovente assente Trieste. Cassetta 22162 L, Unione Pubblicità. 22162 L
APPARTAMENTINO mobiliato centrale bagno riscaldamento autonomo cercano subito coniugi distinti. Scrivere dettagliatamente Cassetta 22290 L Unione Pubbl.
APPARTAMENTO due stanze, possibilmente stanzino bagno cercasi, acquistansi mobili. Cassetta 22245 L Unione Pubblicità. 22245 L
APPARTAMENTO 2 stanze camerino e accessori cercasi, affitto anticipato 6 mesi od un anno, od eventuale cauzione. Offerte con indicazione paraggi. Cassetta 21996 L, Unione Pubblicità. 21996 L
APPARTAMENTO 1-2-3 stanze cucina cercano sposi ottime referenze assicurando massima cura. Cassetta 22328 L Unione Pubblicità. 22328 L
CAMERE due e cucina cercasi presso scuole. Cassetta 22280 L. Unione Pubbl.
MAGAZZINO spazioso cercasi paraggi via Donadoni-Piccardi. Telef. 90440. 54657 L
QUARTIERE mobiliato 3 o 4 stanze cercasi urgentemente. Telef. 85-31. 22289 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITO sci uomo, altro passeggio, nuovi, servizio fumo cinese, vetro artistico Murano, orologio polso vendonsi. Biscan, Giotto 9, secondo. 22279 M
CAPPOTTI vestiti uomo, vestiti ragazzo 10-18 anni, impermeabile donna nero. Slataper 1, porta 6. 83045 M
CAPPOTTO uomo statura media panno nero seminuovo vendesi. Paolo Diacono 5, terzo, sinistra. 54848 M
CAPPOTTO uomo panno nero, divisa Giovane fascista completa, vendonsi. Gallei 5, primo, sinistra. 54794 M
CAPPOTTO marrone donna media, cappotto bambina decenne, carrozzella sport, seggiolone, bagno bambini, vendonsi. Anastasio 6. 83050 M
CAPRA vendesi causa partenza. Via G. d'Annunzio 6, Villaraspa (Monfalcone). 83075 M
CARROZZELLA sport e fonda molleggiata «Phoenix», chiara seminuova vendesi. Musitelli Francesco, via Giulia 12-V, interno. 54788 M
CARROZZELLA sport lussuosa vendesi pomeriggio. Concordia 11, Weiss. 54812 M
CARROZZELLA fonda moderna in ottimo stato cercasi. Telefonare 32-875. 54845 M
COPERTA matrimoniale nuova lana soffice, divisa fascista completa, finissima giacca con pantaloni, anche singoli, scarpe nere camoscio nuove 38, stria anche per conigli, vendonsi. Via Barbariga 2, secondo, p. 7. 83051 M
CUCINA economica, tubi, carrozzella fonda vendesi. Gatteri 54-III, destra. 54732 M
FISARMONICHE Frontalini, fama mondiale pagamento anche rateale, lezioni gratis. Punzo, Carducci 10. 82034 M
FISARMONICHE «Scandalli» vendita rateale compreso tre mesi lezioni gratuite. Riparazioni con garanzia. Rossoni, corso Garibaldi 8, telefono 33-71. 83026 M
GONNA giacca lana, bolero pelo, occasione. Indirizzo Piccolo. 83082 M
LENZUOLA lino due piazze, nuove ricamate, vendonsi. Via Italo Balbo 7, porta 1. 83076 M
MACCHINA cucire lussuosa, rimagliatrice calze, vendonsi. Gatteri 54, terzo, destra. 54733 M
MACCHINA cucire rientrante, altra semplice, vendonsi occasione. Bosco 12, negozio. 83067 M
MACCHINA scrivere «Oliver» usata vendesi. Pazza Ospedale 4, p. 14. 54829 M
MATERASSO piuma, pelliccia agnello occasione vendesi. XX Settembre 37-IV, porta 17. 54844 M
PELLICCIA capretto nera nuova vendesi. Via Giulia 12-V, interno. Marenzi. 54789 M
PELLICCIA nera cavallino nonchè giacca vento vendonsi. Tel. 93-465. 83012 M
PELLICCIA capretto nero, giacchettone agnello, pelliccia zampe persiano marron occasione. Devidè, c. Garibaldi 11. 54828 M
PELLICCIA grigia nuova vendesi occasione. Paduina 4-I, Dodich. 83059 M
PELLICCIA bellissima vendesi. Via Imbriani 10. Verteni. 83056 M
PELLICCIA uomo castoro, altra zampe persiano. Ventisettembre 33-II, d. 83064 M
PIANOFORTE vendesi occasione. S. Francesco 22-I. 83065 M
RADIO recentissima, altra lire 550, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino 4-II.
RADIOAPPARECCHI, fonotavolini, dischi assortiti, radiogrammofoni, aspirapolvere, termofori, vasto assortimento presso Elettrotecnica Padoani, via S. Francesco 2, telefono 72-16. 1000 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime rapidissime. Verdi 3 tel. 4505. 17068 M
SCALA chiocciola ferro metri 5 vendesi occasione. Torrebianca 41, mezz. 22319 M
SCARPE pelle nuove donna vendo. Via Battisti 6, portiere, dalle 16-18. 83071 M
SCARPE uomo finissime cuoio 41. Ananian 17, pianoterra, destra. 22326 M
SOPRABITO uomo gabardine blu impregnato nuovo vendesi causa sbaglio misura. Via Capitolina 23, porta 5. 83052 M
TUBI zinco per grondaie vendonsi. Corso Garibaldi 8, negozio. 83032 M
VALIGIA cuoio di vitello, tipo tedesco 1x0.30 vendesi. Udine 49, bar. 83058 M
VESTITI da sera buono stato vendonsi. Via Madonna Mare 6-III, p. 8, dalle 2 alle 4. 54784 M
VESTITO uomo scuro, nuovo, vendesi causa partenza. Via Kandler 5, primo, sinistra. 54782 M
VESTITO uomo lana statura media vendesi. Tivarnella 3, p. 15. 54783 M
VOLPE argentata bellissima vendesi occasione. Via Scussa 8-I. 54606 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARMADIO frigorifero grande per mensa 50 persone cercasi. Offerte Cassetta 22188 N, Unione Pubblicità. 22188 N
CASSAFORTE piccole dimensioni, murale, cercasi. Ghega 1, Gustavo Emerico Mueller. 54792 N
COLLO volpe azzurra o argentata acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 54467 N
CUCINA economica acquisto. Indirizzo Piccolo. 54817 N
DIVANOLETTO perfetto ordine acquisto. Offerte Cassetta 22335 N Unione Pubbl.
DIVISA universitaria, calzoni ufficiale stoffa diagonale, cinturone pelle nera compero. Telefonare 51-34. 54793 N
MACCHINARIO completo usato in buona condizione compero per lavorazione di mattonelle a cemento e marmette a mosaico. Offerte Cassetta 2700 N, Unione Pubblicità. 2700 N
RADIO, radiogrammofono recenti, anchi, guasti, compero subito. Sonnino 4, secondo. 54842 N
RADIATORE usato per riscaldamento cercasi. Indirizzo Piccolo. 54823 N
SCARPE uomo, vestiti, cappotto usato cercansi. Scrivere Cassetta22321 N Unione Pubblicità. 22321 N
STIVALONI, scarponi sci o montagna cercansi. Scrivere Cassetta 22321 N Unione Pubblicità. 22321 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI salottiletto, sale pranzo carrezzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 54787 NN
CUCINA nuova moderna vendesi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 54824 NN
LETTO e due lettini in ferro vendonsi. Esclusi rivenditori. Telef. 91-847. 54816 NN
MATRIMONIALE nuova, armadio 4 porte vende falegname. Rigutti 15. 83081 NN
MATRIMONIALE 4 porte, cucina lussuosissima, nuove, vendonsi occasione. Tiziano 16. 54800 NN
MATRIMONIALE moderna nove vendesi occasione. S. Francesco 22-I. 83066 NN
MATRIMONIALE pranzo cucine mobili singoli acquisto pagando bene. S. Maurizio 9, telefono 61-39. 54797 NN
PIANINO o mezzacoda acquistasi contanti. Informare gentilmente telefono numero 90688. 1000 NN
PIANOFORTE mezzacoda usato ottima marca tedesca cercasi. Cassetta 22296 NN Unione Pubblicità. 22296 NN
SALOTTO 900 bellissimo vendesi. Zotti, Giulia 26-V, scala sinistra. 83054 NN

Il giorno 11 corrente, dopo brevissime sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari si spegneva serenamente, all'età di 47 anni, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

OTTAVIO IENCO

Ne dànno il tristissimo annuncio, profondamente addolorati, la moglie **STEFANIA**, il figlio **OTTAVIO** (assente), le sorelle **GEMMA** col marito **GIANNI MAIANI, ANGELA** col marito **RENATO PETRONIO, MARIA**, il cognato **MARIO MAVEZ** con la moglie **GISELLA** unitamente ai nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente, alle ore 15.45 partendo dalla via dell'Istria n. 41.

Trieste, 12 ottobre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 9 m. c. spirava improvvisamente a Roma

Emma Serti in Benedicty

Uniti nel più grande dolore ne dànno il tristissimo annuncio il marito **dott. GUSTAVO**, il figlio **MARIO**, la sorella **OLGA**, il fratello **RENATO** (assente), la cognata, le nipoti e i parenti tutti.

Roma-Trieste, 12 ottobre 1942-XX.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione speciale del Santo Padre, è deceduto stamane, dopo breve malattia, il

cav. di Gran Croce
prof. dott. Lorenzo Bardelli

Già direttore della R. Clinica Oculistica della R. Università di Firenze e Preside di Facoltà, Senatore del Regno

Ne dànno addoloratissimi il triste annunzio la moglie **EMMA**, la figlia **BINA** col marito **avv. G. VIVARELLI**, e gli adorati nipoti **SERGIO, MARIA-GRAZIA** e **FIORELLA**, il fratello **dott. ALFONSO** e gli altri parenti tutti.

Il trasporto avverrà martedì 13 corrente, alle ore 11, muovendo dall'abitazione dell'Estinto (viale Milton 29) per la Chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Sacro Cuore. La salma verrà quindi tumulata nel cimitero di Montevettolini (Monsummano).

Firenze, 11 ottobre 1942-XX.

Non fiori ma opere di beneficenza
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa Funebre cav. G. Paoletti-Firenze

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro cara

AMALIA

Un grazie particolare al Commissario prefettizio, al Segretario politico di Duino-Aurisina, al segretario di S. A. Ser.ma la principessa Torre-Tasso, al Fascio femminile, agli insegnanti ed amici di Monfalcone e Sistiana.

Famiglia TAUSANI

STANZA matrimoniale completa o singoli pezzi vendesi. Ind. Piccolo. 54827 NN
STANZA matrimoniale vendesi occasione. XX Settembre 17-II, sin. 83046 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

VELINA (pelure) 17 grammi finissima ottima sigarette disponibili 2000 risme 30x48. Rizzi, Milano, via Torino 42. 5783 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

CONCESSIONARI rivenditori per macchine da cucire «Continentale» cercansi. Scrivere «Continentale», via Labicana 80, Roma. 5756 P
EX-ALTO funzionario navigazione esperto traffici lingue assumerebbe incarico fiducia anche estero, prestando cauzione. Indirizzo Piccolo. 82749 P
PIAZZISTA cercasi per articolo gran successo, reclamistica brevettata. Rivolgersi Bar Fenice, Battisti 8, tel. 77-28. 83057 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna seminuova vendesi. Chiadino 8. Luigi 26. 54818 Q
BICICLETTA corsa seminuova con scambio tubolare scorta vendesi. Via Ronco 8, negozio. 54821 Q
BICICLETTA corsa seminuova occasionissima cambio Vittoria e Campagnolo, vendesi dalle 10-12. Via Roma 28-II, sinistra. 83040 Q
BICICLETTA donna sport parti alluminio nuova vendesi. XX Settembre 25, porta 7. 83030 Q
BICICLETTA uomo corsa vendesi. Via S. Michele 17-II, destra. 83025 Q
BICICLETTA uomo passeggio nuova lussuosa vendesi. Biscan, Via Giotto 9, secondo. 22278 Q
BICICLETTE due, uomo donna, nuovissime, vendonsi. Caffè Moka, Stazione Marittima. 54847 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BOTTEGA barbiere parrucchiere cendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 0054554 R
NEGOZIO verdure rileverebbesi. Offerte Cassetta 1469 R Unione Pubbl. 1469 R
NEGOZIO mode con lavoratorio vendesi con scambio quartiere. Rivolgersi Stireria via Giulia 94. 54811 R
NEGOZIO tessuti mercerie avviato centralissimo cedesi. Cassetta 22298 R Unione Pubblicità. 22298 R
RIVENDITA tabacchi cerca commessa con cauzione. Cassetta 22269 R Unione Pubblicità. 22269 R
TRATTORIA centralissima bene avviata vendesi causa altri impegni, Caffè XXX Ottobre. 83049 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CAMPAGNA con casa colonica affittasi a mezzadria. Offerte Cassetta 22323 S Unione Pubblicità. 22323 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, ricerche, informazioni, controlli assume ovunque «La Confederale». Ventisettembre 16. 83062 V
ATTENZIONE! L. 35 costa una foto Impero finemente eseguita. Fatevi fotografare. Foto-Radio Genova, via Imbriani 1, telefono 7846. 1000 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla. Foscolo 39, dalle 15-20. Telef. 73-00. 21858 V
PULITURA-tintura a campione, riparazione impermeabili seguisce Tintoria «La Triestina», via Zovenzoni 4, via Roma 18. 54780 V

Il tenore

Giuseppe Lugo

canterà le più belle canzoni nel film allegro e brioso

Miliardi che follia!

della «MINERVA - FILM»

Imminente in 1.a visione al

Supercinema Principe